

Periodico della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura - Chieti



# Osservatorio Economico



Camera di Commercio  
Chieti

Anno XIII  
Numero 2 - 2007  
Diffusione gratuita

Poste Italiane S.P.A. spedizione in abbonamento postale - 70%  
- DR/CBPA - AREA CENTRO/CH/064/2006/FF



**Microcredito e sviluppo locale**

**Nella terra del miele**

**I 50 anni della Cooperativa Sanmauro**

**L'economia della Provincia di Chieti**



Camera di Commercio  
Chieti



## CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CHIETI

### **PRESIDENTE**

Dino DI VINCENZO

### **VICEPRESIDENTE VICARIO**

Domenico PASETTI

### **VICEPRESIDENTE**

Nicola MOLINO

### **GIUNTA**

Franco CAMBI

Dino DI VINCENZO

Patrizio LAPENNA

Nicola MOLINO

Domenico PASETTI

Nino SILVERIO

Armando TOMEO

### **CONSIGLIO**

Vito BIANCO

Ferdinando BUCCELLA

Franco CAMBI

Franco CAROLI

Nicola COSTANTINI

Vincenzo D'ALESSANDRO

Dino DI VINCENZO

Silvio DI LORENZO

Germano Domenico DI LAUDO

Gianni D'ONOFRIO

Giancarlo GARDELLIN

Enzo GIAMMARINO

Nicola LA MORGIA

Patrizio LA PENNA

Adriano LUNELLI

Samuele LUPIDII

Calogero MARROLLO

Oreste MENNA

Vincenzo MEZZANOTTE

Nicola MOLINO

Mariano NOZZI

Domenico PASETTI

Angelo RADICA

Franco RICCI

Nino SILVERIO

Ottavio SEMERANO

Armando TOMEO

### **REVISORI DEI CONTI**

Giovanni CIOFFI

Antonella LUCIDI

Mariano SANTOMAGGIO

### **SEGRETARIO GENERALE**

Ettore LALLI

### **TESORIERE**

Banca Popolare di

Lanciano e Sulmona S.p.A.



Osservatorio economico della provincia di Chieti

Anno XIII, Numero 2 - 2007

Inscr. Trib. di Chieti n.2 anno 1994 - Reg. pubbl. periodici.

Periodico edito dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Chieti.

#### **Direttore responsabile**

Ettore Lalli

#### **Comitato di Redazione**

Massimo Di Cintio, Sandra Di Matteo, Ettore Lalli, Giovanni Marcantonio, Maria Loreta Pagliaricci

#### **Hanno collaborato a questo numero**

Mariateresa Candeloro, Gianluca De Santis, Massimo Di Cintio, Sandra Di Matteo, Serena Giannico, Gianluigi Lopes, Francesca Lupone

#### **Foto**

Archivio e biblioteca Camera di Commercio di Chieti Michele Camiscia, Rino D'Ulisse, Brunella Fratini, Giovanni Lattanzi, Gianluigi Lopes, Valerio Simeone, Massimo Di Cintio, archivio Litografia Brandolini

#### **Progetto grafico, impaginazione, fotolito, stampa, rilegatura**

Litografia Brandolini - Sambuceto di San Giovanni Teatino (Ch) - Tel. 085 4463241

Delle opinioni manifestate negli scritti sono responsabili i singoli autori dei quali la direzione intende rispettare la piena libertà di giudizio.

La riproduzione anche parziale di quanto pubblicato è consentita soltanto citando la fonte.



Trabocco Punta Turchino  
San Vito Chietino

## La Camera Informa

La visita degli operatori tedeschi del settore agroalimentare	3
Le vie delle botteghe dell'artigianato artistico	9
Microcredito e sviluppo locale nell'anno europeo per le pari opportunità	15

## Eventi

Progetto INLOG-Cina	5
L'Atlante dei prodotti agroalimentari tradizionali d'Abruzzo	12
Cala Lenta, un successo crescente	29
La Camera di Commercio in visita alla Sevel	38
Il business Forum Italia-India del World Trade Center Pescara-Chieti	58

## Focus

La Responsabilità Sociale d'Impresa in Abruzzo	18
L'attività formativa sulla responsabilità sociale d'impresa	27

## Andar per fiere

L'Abruzzo in vetrina: l'artigianato a Firenze, l'agroalimentare a Milano	32
La Camera di commercio di Chieti a Park Life	35

## Viaggio nell'impresa

Nella terra del miele	40
I 50 anni della Cooperativa Sanmauro di Bomba	52

## Insero economico

5° Giornata dell'economia	61
---------------------------	----

# Feriditoriale

*Gentili lettori,  
puntuale come ogni anno il secondo numero dell'Osservatorio Economico arriva prima della pausa estiva e, come di consueto, propone un'ampia panoramica delle attività e delle iniziative che hanno caratterizzato questa prima frazione dell'anno.*

*Abbiamo voluto riservare ampio spazio alle molteplici azioni – promosse direttamente dalla Camera o in collaborazione con altre realtà - dirette a promuovere il nostro sistema imprenditoriale e a favorire la conoscenza delle nostre eccellenze produttive, provinciali e regionali, molto spesso nell'ottica di favorire il processo di internazionalizzazione.*

*In questo senso vanno i workshop riservati al comparto agroalimentare organizzati dalla Camera di Commercio di Chieti attraverso l'Azienda Speciale "Agenzia di Sviluppo" per la visita della delegazione di operatori tedeschi, la presentazione promossa dalla società Interporto Val Pescara per la costruzione di un distretto logistico industriale nella città cinese di Tianjin, e il Business Forum per avvicinare le imprese abruzzesi al mercato indiano.*

*Altrettanto importante è il resoconto relativo al convegno organizzato dal Comitato per l'imprenditoria femminile sul tema del microcredito e dello sviluppo locale, così come gli approfondimenti curati dal nostro Sportello CSR-SC sull'importante argomento della responsabilità sociale di impresa al quale la Camera di Commercio di Chieti ha dedicato recentemente due seminari.*

*Continua anche il nostro viaggio nelle realtà aziendali locali: questa volta andiamo a conoscere quello che può definirsi ormai un vero e proprio distretto del miele e a raccontare dell'importante traguardo raggiunto dalla Cooperativa Sanmauro di Bomba, che ha festeggiato i suoi 50 anni di attività con un importante convegno al quale hanno partecipato autorità e relatori di profilo nazionale.*

*In questo numero presentiamo inoltre due importanti strumenti divulgativi quali "Le vie delle botteghe dell'artigianato artistico", promosso dalla Camera di Commercio di Chieti, e "L'Atlante dei prodotti agroalimentari tradizionali d'Abruzzo" pubblicato dalla regione Abruzzo e dall'Arssa, ma raccontiamo anche alcune manifestazioni fieristiche nazionali che hanno visto protagoniste le produzioni di questi due settori.*

*Per finire vi proponiamo il tradizionale appuntamento con l'economia della nostra provincia con una sintesi del Rapporto realizzato dall'Ufficio Studi camerale e presentato in occasione della Quinta Giornata dell'Economia.*

*Buona lettura,*

*Ettore Lalli*

## La visita degli operatori tedeschi del settore agroalimentare

*A cura dell'Ufficio  
Stampa e Relazioni  
Pubbliche*

Alla scoperta delle cose più buone e più belle della provincia di Chieti. Con questo spirito una delegazione di 15 tra operatori e giornalisti tedeschi ha visitato a fine maggio il territorio chietino ospiti della Camera di Commercio di Chieti. L'iniziativa è stata organizzata in maniera impeccabile dall'Azienda Speciale "Agenzia di Sviluppo" con la collaborazione della Camera di Commercio italiana di Monaco di Baviera rappresentata dal Segretario Generale Marino e dalla Presidente Andretta che non hanno voluto mancare a questo importante appuntamento in Abruzzo. Per i tedeschi è stato così possibile conoscere da vicino alcune tra le più significative realtà produttive e commerciali del comparto agroalimentare abruzzese (in particolare vino, olio e specialità a base di olio, pasta, dolci) per distribuirle sul mercato bavarese e non solo e, nel caso dei giornalisti, di raccontarle su alcune delle più importanti testate. La presenza dei buyer darà invece la possibilità alle aziende di allacciare rapporti commerciali diretti. "E' stato il primo di una serie di iniziative che rientrano in un proficuo rapporto di collaborazione avviato con la Camera di Commercio di Monaco – ha spiegato il presidente della Camera di Commercio di Chieti Dino Di Vincenzo – che ci porterà a sviluppare ulteriori attività anche presso la ristorazione tedesca". Dopo aver assistito alla presentazione del territorio e delle sue particolarità, la delegazione ha avuto modo di visitare alcune delle aziende dei settori più rappresentativi, con visite ad alcune cantine private e cooperative, ad alcuni frantoi della Costa dei Trabocchi, e poi fin sotto la Maiella per ammirare l'artigianalità dei formaggi e dei salumi e l'attività pastaia di Fara San Martino.





Due giornate sono state dedicate ad incontri one-to-one con i due workshop organizzati all'interno del Museo Michetti di Francavilla al Mare, il primo riservato alle aziende vitivinicole, il secondo alle aziende degli altri settori merceologici (olio, salumi, formaggi, dolci, miele, tartufi, liquori, spezie, pasta ed altre specialità) con il coinvolgimento di oltre 80 produttori. “Abbiamo avviato una strategia per favorire l'internazionalizzazione delle nostre imprese - ha aggiunto soddisfatto il Presidente dell'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Chieti Adriano Lunelli - che s'inquadra nel più ampio programma di collaborazione con nuovi partner e di promozione su alcuni mercati esteri sui quali abbiamo focalizzato la nostra attenzione per favorire la nascita di rapporti commerciali e produttivi in un mercato così importante e vasto per il made in Italy”. Ammirazione per le bellezze artistiche e paesaggistiche e grande soddisfazione è stata espressa dai buyer arrivati dalla Germania per aver scoperto un livello qualitativo molto elevato e una originalità delle produzioni che consentirà loro di ampliare la gamma dell'offerta dei prodotti italiani.



# Progetto INLOG-China

di  
Gianluigi Lopes

“L’ascesa della Cina come potenza economica ci riguarda da vicino, si tratta di un mercato irrinunciabile per le imprese che guardano al futuro”. È deciso Dino Di Vincenzo Presidente dell’Interporto della ValPescara e della Camera di Commercio di Chieti nell’illustrare le opportunità offerte da INLOG-China, il progetto che si sta occupando della realizzazione di un distretto logistico industriale a Tianjin, alle porte di Pechino.

Presentato recentemente durante un incontro presso l’area convegni dell’aeroporto di Pescara, il progetto INLOG-China, si rivolge alle medie imprese italiane, e offre loro l’opportunità di produrre e distribuire i loro prodotti nell’ambito del mercato cinese, e più in generale di quello asiatico.

L’obiettivo è quello di offrire servizi di assistenza tecnica e logistica alle imprese insediatesi, e di migliorare e facilitare l’accessibilità al mercato cinese ad altre imprese italiane interessate.

“La società INLOG – con le parole del suo presidente Gilberto Galloni, si prefigge di realizzare un grande distretto logistico/industriale tutto italiano nel cuore produttivo della Cina. Già sei tra i più importanti interporti italiani (Bologna, Jesi, Padova, Parma, Rivalta e Verona) si sono consorziati creando INLOG spa. Si tratta di una grande progetto in cui crediamo molto e siamo venuti qui a Pescara per coinvolgere le imprese abruzzesi con il loro interporto di Manoppello”.



Attualmente sono due le aziende abruzzesi presenti in Cina (dati Osservatorio Asia), ma secondo le stime risultano quasi 500 le imprese regionali, appartenenti al comparto dell'high-tech manufacturing, potenzialmente interessate al progetto della realizzazione di una piattaforma in Cina, e a giudicare dal numero dei partecipanti al convegno la compagine abruzzese in Oriente è destinata ad aumentare.

All'aeroporto di Pescara, oltre alla relazione di Gilberto Galloni sul tema 'INLOG-China: la logistica al servizio del sistema produttivo italiano', si sono succeduti gli interventi del professor Piergiorgio Landini ordinario di geografia Economica all'Università d'Annunzio, di Massimiliano Maurizi esperto consulente per i temi dell'internazionalizzazione e della logistica, di Marco Rosati di Simest, con la chiusura dei lavori affidata l'Assessore ai Trasporti Regione Abruzzo Tommaso Ginoble, moderati dal presidente dell'Aeroporto d'Abruzzo Marcello Celi.

Nell'aprire i lavori del Forum, Dino Di Vincenzo, oltre a sottolineare la bontà del progetto, ha ricordato che "la competitività di territorio o di "sistema", si gioca sul piano delle infrastrutture, e in questa partita l'interporto ValPescara giocherà un ruolo decisivo per tutto l'Abruzzo". Gli esperti del settore hanno discusso delle sfide del mercato cinese e di internazionalizzazione delle imprese, di logistica e di nodi infrastrutturali, e soprattutto dell'opportunità offerta oggi alle imprese abruzzesi di affrontare, al fianco delle più grandi realtà di settore del nord Italia, il mercato cinese.



### ***L'economia cinese, in breve***

*Negli ultimi vent'anni l'economia di questo Paese ha effettuato progressi sempre più vistosi: il ritmo di crescita è stato ampiamente superiore al tasso medio mondiale, tanto che la Cina è diventata la quarta economia più grande al mondo nel 6 (dati ufficiali della Banca Mondiale), e appartiene al ristretto gruppo di paesi in via di sviluppo che si trovano su una traiettoria di convergenza economica verso i livelli di reddito dei paesi industrializzati. La Cina ha attirato sul proprio territorio le industrie dei paesi in cerca di manodopera a buon mercato, diventando così l'officina manifatturiera del mondo, in particolar modo delle imprese asiatiche. L'aspetto veramente sorprendente di questa crescita sta nel fatto che il paese è riuscito a mantenere ritmi sostenuti per un arco di tempo molto lungo e nonostante una popolazione estremamente numerosa. Quanto alla logistica, anche in questo settore la Cina presenta numeri di assoluto rispetto: la rete stradale si estende per una lunghezza complessiva di 1,87 mln/km, sviluppandosi maggiormente lungo la zona costiera e comprende 34.300 km di strade a scorrimento veloce. La rete ferroviaria operativa ha raggiunto 73.100 km di cui 23.700 km di ferrovie a più binari e 18.500 km di ferrovie elettriche. Per quanto riguarda il trasporto marittimo nella costruzione dei porti è stato recentemente ottimizzato il sistema dei container. Tutti i maggiori porti (Hong Kong, Shanghai, Shenzhen, Qingdao, Tianjiin, Guangzhou, Xiamen, Ningbo, Dalian) fanno parte della del circuito dei primi 50 containers-ports del mondo, dove ogni anno transitano anche più di 100 milioni di tonnellate di merci.*



Il progetto INLOG-China fa parte dei punti compresi nel protocollo intergovernativo Italia Cina, e si avvale della partnership del Ministero del Commercio Internazionale, dell'Istituto Commercio Estero e di Simest.

Promotore è un sistema di interporti italiani (interporti di Bologna, Marche, Padova, Parma, Rivalta Scrivia e Interporto Quadrante Europa) in collaborazione con le autorità cinesi ed italiane. Obiettivo dichiarato è convogliare gli investimenti delle imprese nostrane interessate al mercato cinese, che difficilmente riuscirebbero da sole a penetrare con successo un mercato complesso e vasto come questo. Il coinvolgimento delle istituzioni cinesi, risulta decisivo al fine di implementare le ricerche di mercato sul posto, nella formazione di personale specializzato, nell'assistenza legale, fiscale e contrattuale, nella progettazione e nella realizzazione degli insediamenti industriali logistici e nella ricerca delle collaborazioni linguistiche necessarie.

Ad un anno esatto dalla costituzione della società In Log, è arrivato l'incontro di Pescara a dimostrazione dell'importanza che viene data alle imprese abruzzesi e all'interporto Val Pescara come importante riferimento strategico del sistema logistico regionale e del centro Italia.

### **Perchè TIANJIN**

La scelta di approdare a Tianjin è tutt'altro che casuale: si tratta infatti della più italiana tra le città cinesi (nel centro cittadino si trova un quartiere coloniale italiano del tutto intatto) e la recente visita del Presidente del Consiglio Prodi, che ha dichiarato che "questo sarà uno dei tre poli sui quali il Governo concentrerà gli investimenti italiani in Cina", non fa che avallare la bontà della nostra scelta.

Tianjin si trova nella provincia dell'Hebei, al centro della regione del Bohai, uno dei tre principali bacini industriali sul quale il Governo cinese ha posto particolare attenzione in termini di politiche di sviluppo.

L'area Beijing-Tianjin, pari al 6% del territorio nazionale, rappresenta il 21% del PIL cinese. La popolazione di quest'area si aggira attorno ai 200 milioni di persone, 10 dei quali solo a Tianjin. Una delle quattro municipalità cinesi sotto diretta giurisdizione del Governo Centrale, Tianjin è la principale città costiera del nord della Cina.

Si affaccia sul Golfo di Bohai con oltre 150 km di costa e ne dista 120 dalla capitale Beijing. Gode di una posizione strategica che, unita ad un buon network di trasporto e comunicazioni, la rende un ottimo punto di accesso all'interno del mercato cinese. La crescente rilevanza dei settori chiave (tecnologia elettronica ed informatica, produzione automobilistica, biotecnologia e farmaceutica, industria metallurgica, industria chimica, petrolifera, energie alternative e protezione ambientale) si riscontra anche nell'attenzione verso la ricerca e la formazione del capitale umano professionale e qualificato. A Tianjin ci sono 37 centri di formazione di livello universitario dai quali, ogni anno, escono circa 51.000 laureati e 26.000 diplomati tecnici.

Tianjin è indubbiamente una città logisticamente strategica, in quanto ponte commerciale tra Europa ed Asia che presenta indubbi vantaggi oggettivi: si tratta del secondo porto della Cina, il più importante nodo stradale e ferroviario del paese, con una lunghezza operativa totale delle ferrovie di 1.363 km per un volume trasportato annuo circa 175.000 tonnellate.

Non da ultimo si tratta della terza città della Repubblica Popolare Cinese per popolazione che vanta oltre 600 anni di storia.



### **E in Confindustria Chieti nasce la Sezione Trasporti e Logistica**

Lo scorso martedì 12 giugno a Lanciano, presso la sede distaccata della Confindustria Chieti, è stata ufficialmente costituita la Sezione Trasporti e Logistica, alla presenza di numerosi imprenditori e manager del settore.

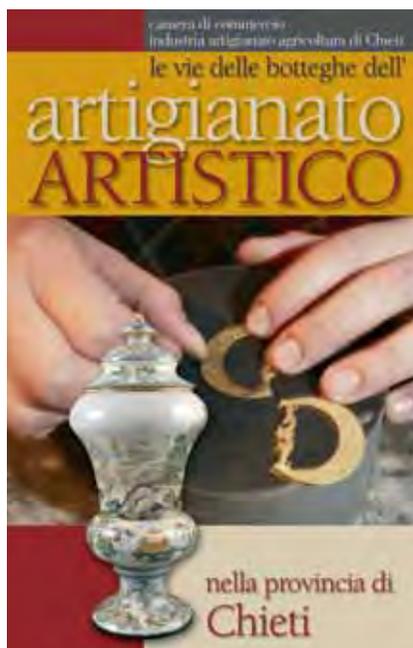
La Sezione, nata per rispondere alle crescenti esigenze del comparto, è composta dai rappresentanti di oltre 25 aziende appartenenti al settore dei trasporti, della logistica e dei servizi ad esso connessi. In qualità di Coordinatore per la fase costitutiva della Sezione è stato designato Stefano Garraffo della Fiore srl., insieme ai membri del Comitato di Coordinamento: Luigi Cinquina di Cinquina Servizi srl, Giuseppe Marino della V.I.P. Vasto Impresa Portuale srl, Lucio Palena dell'Autotrasporti Palena Vincenzo & C. snc, Antonio Tabasso e Nicola Gay di BLG Logistics Solutions Adriatica srl, Giuseppe Ranalli della Ranalli srl, Donato Di Fonzo della Donato Di Fonzo e F.Ili SpA, Marco Baldi di Frittelli Marittime Group SpA e Ludovico Mattei della Ser.Log. srl.

Diverse le priorità sulle quali la Sezione intende lavora-

re sono l'integrazione dei sistemi di portualità tra Ortona e Vasto; il Piano Regionale Integrato dei Trasporti; la formazione del personale per le imprese di autotrasporto; le prospettive dell'Autoporto di San Salvo e dell'interporto di Manoppello; la creazione di un Centro Intermodale in Val di Sangro; lo sviluppo della logistica integrata e le Autostrade del Mare; l'instaurazione di maggiori e più proficui rapporti con gli Enti Locali in materia di trasporti e logistica. "Oggi – spiega il neoeletto Coordinatore della Sezione Stefano Garraffo – c'è ancora una scarsa cultura in materia, soprattutto nelle Piccole Medie Imprese che troppo spesso interpretano la logistica come un costo o come un servizio al cliente piuttosto che un fattore competitivo per l'impresa. La Sezione lavorerà per capovolgere questa logica e sviluppare maggiore consapevolezza circa i risparmi e i vantaggi che un buon sistema integrato di trasporti, viabilità e logistica può garantire a tutto il sistema economico e sociale". In questa direzione la Confindustria Chieti con il programma del Presidente Di Lorenzo sta lavorando in questi anni, e continuerà a lavorare nella certezza che simili iniziative possono contribuire ad accrescere la qualità e la competitività del nostro territorio.

# Le vie delle botteghe dell'artigianato artistico

di  
Massimo Di Cintio



Una pubblicazione ricca e completa quanto originale dedicata all'artigianato della provincia di Chieti, in grado di esaltare le bellezze del territorio insieme alle manifatture tradizionali. La Camera di Commercio di Chieti nelle scorse settimane ha dato alle stampe *Le vie delle botteghe dell'artigianato artistico*, una guida curata nei minimi particolari, ricca di foto e di riferimenti storici e culturali.

I testi, chiari ed esaustivi, propongono veri e propri itinerari e sono corredati da fotografie che restituiscono immediatamente la bellezza di ogni oggetto o di ogni paesaggio.

Si tratta di una novità editoriale e culturale fortemente condivisa voluta dalla Giunta della Camera di Commercio di Chieti presieduta da Dino Di Vincenzo: «L'idea iniziale è venuta in occasione delle diverse fiere alle quali partecipano gli artigiani abruzzese attraverso il Centro Interno delle Camere di Commercio d'Abruzzo, dove da anni promuoviamo anche il territorio nel quale essi operano – spiega il presidente – ed è stata poi elaborata con il prezioso contributo dei rappresentanti di categoria presenti all'interno del Consiglio camerale. L'artigianato artistico abruzzese è da sempre considerato un'attività di eccellenza, di alta scuola e di antica tradizione, fedele ad espressioni genuine e spontanee perché nato e sviluppatosi prevalentemente nelle aree interne, ma che negli ultimi anni ha anche saputo aprire anche a produzioni più moderne, in linea con le tendenze del mercato». Una qualità che d'altronde è attestata anche dalla presenza di molti “pezzi” ospitati nei più importanti musei del mondo, dall'Hermitage di San Pietroburgo al Metropolitan Museum of Art di New York, dal British Museum di Londra al Louvre di Parigi.

La guida è suddivisa in tre grandi sezioni: la prima presenta la storia dell'artigianato artistico abruzzese e degli uomini e delle donne che, ancor oggi, mantengono in vita questa antichissima e preziosa tradizione. La seconda sezione passa in rassegna le quattro “capitali” dell'artigianato chietino: Guardiagrele, Lanciano, Chieti e Vasto. Mentre la terza ed ultima parte fa un focus sulle differenti forme di artigianato artistico, dedicando ad ognuna un capitolo a sé stante. Incontriamo così i maestri della pietra e dell'oreficeria, del vetro e della ceramica, quelli del metallo e del legno, e ancora i maestri della carta, delle decorazioni, della pelletteria, dei tessuti e del ricamo.

Ogni capitolo di quest'ultima parte fornisce nomi e indirizzi completi dei più importanti e significativi maestri artigiani, e si chiude con una dettagliata e chiara carta della provincia di



Chieti, in cui sono indicate le principali tappe di un ideale “tour dell’artigianato”.

L’artigianato chietino dimostra così di poter offrire una lettura integrata del territorio, insieme alle sue manifatture più pregiate, che spaziano dalle espressioni genuine e spontanee della lavorazione artistica del legno, che trova origine nelle zone montane, retaggio della cultura pastorale, sino alla maestria artistica di Nicola da Guardiagrele, maestro del ferro battuto e dei metalli sbalzati, divenuto celebre soprattutto grazie alle sue opere di oreficeria sacra (si pensi solo al reliquiario in argento a sbalzo e smalti custodito nella chiesa di San Franco a Francavilla).

Accanto alla storia, si fanno strada (e si faranno storia) le nuove generazioni, che sperimentano e propongono nuove forme su materiali antichi e nuovi materiali acconciandoli in nuove forme, che, pur nella diversità, danno seguito alle tradizioni per arricchirle di nuovi elementi.

L’arte artigianale di queste terre risale ad epoche antiche, quando l’uomo poteva far conto solo sui materiali grezzi che la natura gli metteva a disposizione e sul proprio ingegno, autentico strumento per trasformare quei materiali. Così iniziò a creare strumenti per la sopravvivenza, ma con lo scorrere del tempo le condizioni di vita miglioravano e l’uomo prese a trasformare quegli stessi materiali, che un tempo potevano servire, ad esempio, per la caccia, in oggetti decorativi. Quanto fascino c’è in un pezzo di ferro che da strumento di morte può volgere in un orecchino per decorare il viso di una donna, o quanto stupore suscita quella pietra che da “primitiva” punta di lancia diventava una ciotola per contenere il pasto di un uomo. Lo stesso legno che un tempo supportava quella punta, nel corso dei secoli è diventato un semplice crocifisso o un tagliere per il pane.





Da qui, mano, mente e cuore dell'uomo hanno inventato, modificato, aggiunto, tolto, sperimentato, sino a che ogni cosa fu messa al proprio posto, grazie alla maturazione del "genio creatore". Solo grazie a questa evoluzione è possibile avere oggi capolavori come Madonne con Bambini in legno dipinto o bassorilievi da cui si stagliano facce antiche ed enigmatiche.

Gettando poi un'occhiata generale al territorio chietino attraverso questa guida, scopriamo che pressoché ogni centro abitato della nostra provincia custodisce un piccolo tesoro della sua storia artigianale e che gli scambi commerciali sono attivissimi da sempre, così come da sempre sono apprezzati l'arte e l'ingegno umano.

Da molti anni la provincia teatina attendeva che la sua storia così antica di maestri in ogni campo dell'artigianato artistico fosse racchiusa in uno strumento agile e preciso, che si presentasse non come studio di settore, bensì come vetrina di una delle attività più suggestive del territorio e delle genti chietine.

«Questa guida – conclude Di Vincenzo – apporta un valore aggiunto al grande sforzo che molte realtà abruzzesi stanno compiendo per promuovere un territorio in parte ancora sconosciuto,



dedicata sia agli abruzzesi, sia a tutti coloro i quali condividono l'importanza di mantenere vive le antiche tradizioni e il loro immortale fascino». Le vie delle botteghe dell'artigianato artistico rappresenta dunque un'importante operazione di marketing territoriale, capace di raccontare un pezzo di memoria storica di un territorio destinato ad assurgere a importante volano del turismo culturale d'Italia.

## L'atlante dei prodotti agroalimentari tradizionali d'Abruzzo

**Nasce l'Atlante dei prodotti tradizionali, una pubblicazione che raccoglie le 144 specialità che rappresentano l'eccellenza agroalimentare e gastronomica regionale.**

*di  
Francesca Lupone*

A presentarla, sono stati l'Assessore regionale all'agricoltura Marco Verticelli e il Direttore generale dell'Arssa Donatantonio De Falcis, in collaborazione con Slow Food Abruzzo, attraverso un percorso itinerante nelle quattro province della regione.

Gli eventi si sono svolti tra maggio e giugno ed hanno coinvolto tutti i Sindaci e le rispettive massime autorità delle quattro province nelle sedi dell'Istituto alberghiero "Di Poppa" di Teramo, del Museo Michetti di Francavilla al Mare, del Porto Turistico "Marina di Pescara" e del Monastero-Fortezza di Santo Spirito ad Ocre, in provincia di L'Aquila. Non sono mancati ospiti di eccezione della regione Abruzzo, come le delegazioni del Brasile e della Romania a Francavilla al Mare e quella del Camerun a Pescara insieme ai giornalisti della stampa economica internazionale in viaggio in Abruzzo nell'ambito dei progetti di internazionalizzazione.

Davvero efficace e coinvolgente il format adottato, con l'esibizione "dal vivo" da parte di alcuni artigiani alimentari e di due chef delle rispettive province che hanno preparato i prodotti e le ricette più rappresentative.



L'Assessore regionale all'agricoltura Marco Verticelli con i giornalisti Pasquale Tritapepe e Massimo Di Cintio

“Questo atlante – ha spiegato l’Assessore regionale all’agricoltura Marco Verticelli - è dedicato a tutti gli ambasciatori delle cose buone e belle d’Abruzzo, agli agricoltori e allevatori, agli artigiani del gusto che si occupano di trasformare e di portare sul mercato le nostre specialità, che hanno saputo conservare la memoria dei sapori genuini e la sapienza culinaria domestica di questa terra. Siamo convinti che l’eccellenza enogastronomica possa rappresentare un volano per l’economia abruzzese sia dal punto di vista agricolo sia da quello turistico, e che questa pubblicazione riesca ad offrire all’appassionato o all’esperto, in ogni caso al consumatore, quanto di meglio sia in grado di offrire la nostra regione”.

L’Assessore regionale all’agricoltura Marco Verticelli con il Presidente del Consiglio regionale Marino Roselli



Duecentoquaranta pagine, in italiano e in inglese, 144 prodotti inclusi e illustrati con oltre 400 fotografie: sono questi i numeri dell’Atlante dei Prodotti Tradizionali d’Abruzzo, una pubblicazione minuziosa e prestigiosa, sull’intero paniere agroalimentare della regione.

“E’ stato un grande lavoro di squadra del gruppo di ricerca composto da ben 21 funzionari dell’Arssa – ha sottolineato il Direttore generale dell’Arssa Dontanio De Falcis – che hanno raccolto le informazioni, talvolta difficilmente reperibili presso vecchi agricoltori, ed hanno redatto le schede. L’impostazione è stata ben articolata, partendo dal vino e dall’olio, che ovviamente rappresentano le voci più importanti nell’economia agricola regionale, e poi con l’intero patrimonio alimentare e gastronomico del tutto originale: dai salumi ai formaggi, dai legumi agli ortaggi, dal miele alla pasta fatta in casa fino alle preparazioni storiche della nostra cucina”.

Dopo due brevi capitoli, dedicati all’olio e al vino, l’Atlante dedica ai singoli prodotti, in maniera dettagliata, una presenta-

zione descrittiva a cui si aggiungono piccoli box contenenti informazioni tecniche di approfondimento ai testi e, in molti casi, vere e proprie schede tecniche di prodotto: descrizione del prodotto, metodiche di lavorazione e conservazione, tecniche di trasformazione oltre ai necessari elementi della storicità che ne affermano il legame “tradizionale” con la nostra terra.

L’Atlante dei Prodotti Tradizionali d’Abruzzo è affiancata da una Guida, più pratica e dal formato ridotto (12 x 22 cm, 120 pagine) adatta alla divulgazione in occasione delle fiere, dove i testi sono accompagnati dalla relativa foto.

La realizzazione editoriale è stata curata da Carsa, società specializzata nell’editoria di alto profilo, con le fotografie di Paolo Iammarone e Giovanni Lattanzi e i testi a cura di Giovanni Tavano, Valentina Brescia con la collaborazione di Massimo Di Cintio.



## Microcredito e sviluppo locale nell'anno europeo per le pari opportunità.

*A cura di  
Mariateresa Candeloro  
Presidente Comitato per la  
Promozione dell'Imprenditoria  
Femminile della  
Camera di Commercio di Chieti*

Microcredito e sviluppo locale, questi i temi di un interessante convegno che si è tenuto presso la Sala Convegni della Camera di Commercio il 15 giugno 2007.

Su iniziativa del Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile istituito presso l'Ente camerale, la Camera di Commercio ha promosso questo convegno al fine di poter analizzare, da un lato, l'evoluzione del fenomeno microcredito in vari paesi dell'Africa e dell'Asia, e dall'altro di verificare come questa modalità di finanziamento sia applicabile per le nostre economie.

Dopo un breve indirizzo di saluto del Presidente della Camera di Commercio di Chieti Dino Di Vincenzo e dell'Assessore alle Attività produttive della Provincia di Chieti, Giovanni Di Fonzo, i relatori, moderati da Paola Sabella, Vice Presidente del Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile di Chieti, hanno tracciato un profilo interessante, anche per la nostra economia, delle attività di microcredito.

Mariateresa Candeloro, Presidente del Comitato, alla presentazione delle attività del Comitato, ha fatto seguire una interessante disamina del ruolo delle donne imprenditrici e lavoratrici nel mondo del lavoro, collegando il tema dei diritti civili a quello altrettanto pressante per la nostra società del diritto al credito. Le attività di microcredito sviluppatesi in Europa ed in Italia, hanno proprio l'obiettivo di garantire questo diritto.



L'intervento successivo di Clara Collarile, Presidente di Tuiza, associazione di promozione dello sviluppo locale, già Dirigente Generale del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è incentrato sull'Anno Europeo delle Pari Opportunità ed il Piano d'Azione Nazionale. "Questa iniziativa - ha affermato la Collarile - servirà a rendere i cittadini Ue ed italiani consapevoli del proprio diritto a non essere discriminati, a promuovere le pari opportunità in campi quali il lavoro e l'assistenza sanitaria, e per dimostrare come la diversità renda l'Europa più forte".

Sul tema del microcredito, Lucilla di Rico, esperta di sviluppo locale e vice Presidente di Tuiza, dopo aver tracciato le linee di sviluppo del microcredito ad opera di Muhammad Yunus, Premio Nobel per la Pace nel 2006, ha spiegato che "negli ultimi venti anni si è diffuso in Europa un approccio al microcredito che, per il diverso contesto in cui opera, si è differenziato dal modello originario, adeguandosi agli aspetti socio-economici caratteristici del vecchio continente. Si è assistito ad un vero boom - ha affermato la Di Rico - con la creazione di nuovi istituti di microcredito". Secondo la Banca d'Italia sono circa 3 milioni le persone che, in Italia, non hanno accesso ai servizi bancari. Tra le categorie a maggior rischio di esclusione finanziaria ci sono le microimprese, gli immigrati, i lavoratori atipici. Il 75% delle banche che offre già servizi di microfinanza prevede il credito alle microimprese, il 50% agli immigrati, il 25% ai lavoratori atipici, l'8,3% ai senza fissa dimora.

Andrea Nardone, Segretario Generale dell'Associazione Fondazione Risorsa Donna, nel suo intervento ha presentato le iniziative di microcredito in Europa ed in Italia. A partire dalla presa di coscienza che esiste in concreto un processo di esclusione finanziaria di molta parte della popolazione, in particolar modo in Italia, la Fondazione Risorsa Donna ha promosso diverse iniziative di microcredito.



Alcune di queste iniziative, presentate da Nardone nel corso del convegno, vedono la partecipazione di Fondazioni bancarie che favoriscono l'erogazione di finanziamenti bancari per importi non elevati a donne che hanno un progetto di lavoro autonomo oppure la necessità di qualificarsi professionalmente ma hanno difficoltà nell'accesso al credito tradizionale per mancanza di garanzie reali e non hanno altre possibilità di ottenere un prestito. L'esito di tale progetto pilota, attualmente in sperimentazione a Roma e provincia, ha permesso la concessione di 145 microfinanziamenti, senza la richiesta di alcuna garanzia, con un tasso di rimborso del 97,8% e un tasso interesse medio del 4,5%. In chiusura di convegno, Maria Rosaria La Morgia, consigliere della Regione Abruzzo, dopo aver portato i saluti dell'Assessore regionale al Lavoro Fernando Fabbiani, ha spiegato i motivi per cui si è resa promotrice di un disegno di legge regionale sul microcredito. L'apertura dei finanziamenti previsti alle sole donne è stato dettato da soli motivi di bilancio, in quanto l'esigenza di veder finanziate microimprese e attività di lavoro autonomo è di vaste fasce di popolazione, dai giovani, agli immigrati, alle piccole imprese in genere.



The poster features a central graphic of a woman's profile silhouette filled with images of people. To the left are logos for the Chamber of Commerce of Chieti and the IF committee. The right side contains the event title and details in bold red and black text.

**MICROCREDITO  
E SVILUPPO LOCALE  
NELL'ANNO EUROPEO  
PER LE PARI  
OPPORTUNITA'**  
Venerdì 15 giugno 2007 - ore 9,30  
Camera di Commercio di Chieti  
**SALA CONVEGNI**  
Piazza G.B. Vico, 3 - Chieti

Camera di Commercio  
Chieti

Comitato per la  
Promozione  
dell'Imprenditoria  
Femminile - Chieti

in collaborazione con **IF**

# La Responsabilità Sociale d'Impresa in Abruzzo

La Regione Abruzzo allo stato attuale, al pari della maggior parte delle regioni italiane, non si è dotata ancora di un quadro normativo di riferimento o un sistema di incentivi volti alla promozione degli strumenti della responsabilità sociale di impresa.

Nel corso del 2006, su iniziativa del Presidente della III Commissione della Regione Abruzzo, c'è stata la presentazione di un progetto di legge regionale dal titolo "*Norme in materia di Etica di Impresa*". Il progetto di legge vuole introdurre nella normativa regionale il concetto di "tracciabilità sociale" come elemento innovativo e competitivo del sistema economico abruzzese, intesa come la possibilità di verificare l'osservanza dai diritti nelle fasi di produzione e distribuzione di un prodotto o di un servizio, anche come obiettivo da perseguire per la valorizzazione, l'innovazione e la competitività del sistema economico abruzzese. Azioni di informazione, comunicazione e sensibilizzazione sono fondanti per un percorso che vada verso la costruzione della consapevolezza, da parte dei cittadini in qualità di consumatori degli imprenditori e dei lavoratori, dell'importanza di favorire processi di produzione e di distribuzione che perseguano obiettivi di sostenibilità sociale ed ambientale, elementi oramai inscindibili. Costruire occasioni di animazione territoriale e promuovere iniziative di formazione congiunta diventa una strategia lungimirante da perseguire con il più alto grado di partecipazione.

Il progetto di legge sottolinea che la scelta di non focalizzarsi solo sulla certificazione SA8000 (che al momento resta l'unico standard internazionale certificabile sulla responsabilità sociale d'impresa), rientra in una strategia di lungo periodo, che vuole preparare il sistema economico abruzzese alle evoluzioni in corso a livello internazionale e che potrebbero portare alla nascita di nuovi sistemi di gestione ISO. Il riconoscimento da parte della Regione dell'attestazione di "*azienda conforme allo stato dell'arte di comportamento etico*" alle aziende che conseguono le certificazioni nazionali ed internazionali riguardanti la certificazione etica, risulta essere un ulteriore stimolo in quanto tale attestazione costituisce titolo preferenziale per le semplificazioni amministrative per l'accesso ai finanziamenti regionali, nazionali e comunitari.

Decisivo, al fine di creare una azione condivisa come richiesto dal Libro Verde e dai successivi documenti della Comunità Europea, è l'istituzione della Commissione Etica Regionale, organo consultivo della Giunta Regionale, che nasce dalla volontà di portare la discussione in materia di Responsabilità Sociale

A cura dello  
Sportello CSR-SC

ad un livello più allargato coinvolgendo il maggior numero di interessi attraverso le rappresentanze territoriali e settoriali.

Il fermento attorno ai temi della RSI in Abruzzo ha avuto origine comunque nel 2002 con la proposta di legge di iniziativa provinciale redatta dal tavolo di lavoro costituito in data 01/06/02 da Provincia di Chieti, Facoltà di economia dell'Università G. D'Annunzio ed il Gruppo Giovani Imprenditori, Sezione costruttori edili dell'Associazione degli Industriali di Chieti. L'obiettivo principale della proposta di legge era quella di definire uno strumento di natura volontaria che aderisca a quanto delineato dal Libro Verde "Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese" attraverso l'integrazione delle certificazioni di qualità ambientale, di salute e sicurezza dei lavoratori e della responsabilità sociale delle imprese all'interno dei processi amministrativi della pubblica amministrazione a livello regionale e locale; la definizione delle procedure per l'adozione di semplificazioni amministrative, di agevolazioni economiche e di agevolazioni in materia di gare di appalto a favore delle imprese certificate; l'incentivazione di interventi atti a migliorare e garantire nelle PMI la qualità dei processi produttivi per sviluppare un comportamento etico, minimizzare l'impatto ambientale, garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori.

A livello locale vi sono alcune iniziative di promozione della Responsabilità Sociale di Impresa interessanti da citare:

<b>PROGETTO: MAINSTREAMING CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY (CSR) AMONG SMES</b>
---

Si tratta di un progetto, a cui partecipa la Provincia di Pescara, presentato l'anno scorso alla Commissione Europea, DG Imprese e industria nell'ambito del Bando di gara Azione N. ENTR/05/CPOI e valutato positivamente dalla stessa Commissione.

Il soggetto proponente è la Cité de l'Initiative de Roubaix (Francia), una rete di piccole imprese che hanno firmato una Carta etica di solidarietà.

I partners del progetto sono i seguenti:

- CRCE GEIQ Midi-Pyrénées, Toulouse (Francia): Comitato Regionale di Coordinamento e di valutazione dei gruppi di impiegati per l'inserimento e la qualificazione della Regione;
- ECOMONS, Jemappes (Belgio): Centro di imprese: accompagnamento e sistemazione di imprese;
- DANSAERT, Bruxelles (Belgio): Centro di imprese;
- CEDAC, Bruxelles: Centro di studi e di azioni per la coesione sociale;
- VERSOAGIO, Biella (Italia): associazione istituita dalle associazioni di volontariato, dagli enti ausiliari regionali e dalle cooperative sociali biellesi;
- IRIS, Pescara: Istituto di Ricerca ed Interventi socio-educativi della Provincia di Pescara;

- EUREA s.n.c., Pescara: Società di europrogettazione.

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- valutare se gli strumenti esistenti di RSI siano appropriati alle piccole e medie imprese;
- proporre eventuali adattamenti;
- sperimentare strategie di accompagnamento all'implementazione della RSI nelle imprese nascenti e nelle PMI;
- elaborare uno strumento pilota di RSI comune.

Al fine di elaborare una strategia comune e di proporre uno strumento di RSI europeo è necessario che ogni partner realizzi una mappatura delle imprese socialmente responsabili presenti nel proprio territorio provinciale, regionale e nazionale.

**L'IMPRESA GIUSTA – LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE (PROGETTO EQUAL Codice IT-G2-ABR-066) Misura 2.2 (Imprenditorialità)**

Il progetto, promosso da Abruzzo Sviluppo SPA, dalla Camera di Commercio di Pescara, dalla Legacoop Servizi e da Abruzzo Incoming, nasce dal proposito di contribuire alla qualificazione dell'impresa sociale, quale anello importante dello sviluppo di un territorio. L'obiettivo è di contribuire a stimolare il senso di responsabilità sociale delle imprese e, in particolare, delle imprese sociali, con specifico riferimento all'organizzazione del lavoro, alla società dell'informazione, al gender mainstreaming, all'integrazione sociale e allo sviluppo sostenibile. L'elemento peculiare dell'intervento riguarda la volontà di estendere la cultura della responsabilità sociale d'impresa alla vasta platea delle PMI, individuando e testando specifici indicatori di performance e modelli di operatività.

Inoltre, dal momento che la responsabilità sociale va a beneficio della società, contribuendo al rafforzamento dello sviluppo durevole, la PS ritiene necessario attivare un progetto di valenza pubblica che incoraggi l'adozione da parte delle imprese di pratiche responsabili sul piano sociale e ambientale e che contribuisca, nello stesso tempo, ad enfatizzare sul territorio di riferimento la cultura della responsabilità sociale d'impresa.

Nell'ambito del partenariato transnazionale RSEurope (Francia, Spagna, Italia e Portogallo) i partners del progetto condividono l'interesse ai temi della responsabilità sociale d'impresa e del sostegno a coloro che vivono in condizioni di disagio sociale. L'obiettivo principale dell'intervento, infatti, è quello di realizzare uno strumento comune per la valutazione della RSI, attraverso scambi reciproci relativamente alle esperienze ed ai risultati conseguiti dai modelli sperimentati da ciascuna PS a livello nazionale. È previsto, inoltre, lo sviluppo di un modello unico di RSI e di un modello di analisi per l'individuazione e la diffusione delle buone prassi delle imprese, nonché la sperimentazione di pratiche simili in contesti e situazioni differenti.

<b>SEEN – Social Ethical Environmental Network (Progetto Equal Codice IT-G2-ABR-058) Misura 2.2 (Imprenditorialità)</b>
---

La partnership di progetto ha come soggetto referente la Provincia di Chieti e coinvolge la Camera di Commercio di Chieti, SIA srl (Servizi Integrati Assindustria), ALESA srl (Agenzia Locale per l'Energia e lo Sviluppo Ambientale), Carsa Spa (Agenzia di Comunicazione Integrata) ed ELS s.a.s. (European Language School).

Il progetto SEEN intende creare un ambiente favorevole all'adozione di comportamenti socialmente responsabili tanto nella Pubblica Amministrazione quanto nel sistema delle imprese, attraverso una strategia d'azione concreta e innovativa, capace di rafforzare i servizi dell'economia sociale.

La sensibilizzazione, l'indagine nel contesto territoriale di riferimento, l'istituzione di un Osservatorio permanente sulla RSI con compiti di informazione, comunicazione, studio e consulenza e la definizione di indicatori di performance sono azioni che preludono alla costituzione di una Fondazione comunitaria di secondo livello sull'esempio della statunitense delle Community Foundation. La Fondazione comunitaria fornirà competenze e professionalità non proprie di un'impresa sociale, quali il fund raising, la consulenza finanziaria, gli aspetti fiscali, che spesso si frappongono come ostacoli all'attuazione di iniziative di utilità sociale che possono concorrere al miglioramento della qualità della vita e al rafforzamento dei legami solidaristici nella comunità locale. Valutando le performance sociali delle imprese tramite il richiamato modello CSR-SC, la fondazione potrà identificare e coordinare progetti di utilità sociale per evitare la frammentazione delle risorse, concentrare gli interventi aumentando l'efficacia e, non ultimo, rafforzare lo stesso impegno sociale degli operatori socioeconomici e istituzionali. Si tratta di un modello innovativo di sussidiarietà sociale capace di identificare un'autentica "Filiera Sociale Locale" e di organizzare in forma di sistema i meccanismi di solidarietà e finanziamento delle imprese del territorio.

La dimensione transazionale del Progetto SEEN è orientata alla definizione di un modello di Osservatorio Europeo capace di favorire e promuovere l'applicazione dei principi della responsabilità sociale d'impresa a livello locale. Il programma di PALOMAR, nome dell'accordo transazionale sottoscritto dalla PS SEEN con la ESI – Economia Sociale e Imprenditorialità della Regione Puglia e con la PS Portoghese *Desenvolvimento da Responsabilidade Social das Empresas em Portugal*, si propone di:

- monitorare le esperienze territoriali in tema di RSI e verificarne la replicabilità e l'applicabilità a livello comunitario;
- diffondere il Triple P Approach, ossia la programmazione dello sviluppo territoriale secondo una sostenibilità sociale (People), ambientale (Planet) ed economica (Profit);

- favorire lo scambio delle buone prassi e il confronto delle esperienze locali;
- promuovere e diffondere gli standard di rendicontazione sociale e ambientale, quali Bilancio sociale, AA1000, SA8000;
- definire un modello di studio per la riduzione della discriminazione e della disuguaglianza nel mercato del lavoro;
- offrire un percorso formativo innovativo sulla sostenibilità locale e costruire un sistema di relazioni stabili tra i soggetti coinvolti nella partnership.

**C.RE.SO. - Competitività e Responsabilità Sociale  
(PROGETTO EQUAL Codice IT-G2-ABR-011) Misura 3.1  
(Adattabilità)**

L'intervento intende limitare la crisi in atto nelle imprese della Provincia di Teramo con conseguente aumento della precarietà occupazionale dei lavoratori in esse impiegati. Questa situazione è dovuta ad una serie di fattori come l'inadeguatezza delle competenze degli addetti alle PMI a causa di insufficienti investimenti in interventi formativi; all'inefficienza della gestione delle micro e piccole imprese; all'adozione di politiche aziendali contrastanti con gli interessi dei consumatori e della collettività; alla difficoltà di accesso ed onerosità del credito per le imprese. Il progetto intende innanzitutto recuperare la competitività interna delle micro e PMI attraverso la predisposizione di strumenti gestionali che consentano di eliminare le inefficienze presenti nelle varie aree operative aziendali, anche attraverso l'attivazione di interventi di responsabilità sociale che contribuiscano in una prospettiva di sviluppo duraturo per l'impresa, alla creazione di valore, in grado di generare un vantaggio competitivo in termini di acquisizione di una maggiore considerazione da parte dei clienti e dei fornitori; di favorire la concessione di un credito più agevole e meno oneroso presso gli attori del sistema creditizio locale. L'intervento agisce sul controllo della gestione aziendale; sulla politica sociale d'impresa; sulla politica locale del credito per aumentare la competitività delle imprese del sistema produttivo locale e ridurre la precarietà occupazionale dei lavoratori in esso impiegati.

La cooperazione transnazionale PROMESOR affronta il problema di adattare le Pmi e i loro lavoratori ai nuovi cambiamenti nel mercato del lavoro attraverso approcci strategici che comprendono soprattutto la promozione della *Corporate Social Responsibility* tra le Pmi. I partners del progetto (Finlandia, Spagna, Portogallo e Italia) mirano a: creare modelli sostenibili di gestione e di sviluppo socio-economico nell'ambito delle Pmi per migliorare la stabilità e la qualità dell'occupazione; promuovere la competitività delle PMI e la loro capacità di anticipare i cambiamenti, attraverso l'implementazione di strategie, in particolare attraverso la promozione del capitale sociale come risorsa competitiva o l'applicazione di una prospettiva di genere nelle aziende; a promuovere trasversalmente le pari opportunità come fattore chiave nella Corporate Social Responsibility.

## **RESPONSABILITA' SOCIALE e BILANCIO SOCIALE.**

Il progetto, conclusosi nel mese di aprile 2006, è stato promosso dall' I.R.FO. in convenzione con la Regione Abruzzo - Assessorato alle Politiche Sociali – ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare gli attori economici del territorio regionale ad una volontaria e consapevole assunzione della “responsabilità sociale” attraverso l'adozione e la sperimentazione di un modello di Bilancio Sociale. Sono partners del progetto: la sede aquilana di Confindustria Abruzzo, la sede di Teramo della Confapi Abruzzo e la Compagnia delle Opere dell'Adriatico. Presso tali associazioni sono stati aperti Sportelli Informativi dove operatori appositamente formati offrono servizi di informazione e consulenza.

## **PROGETTO CSR-SC CAMERE DI COMMERCIO DI CHIETI E DI L'AQUILA**

Le Camere di Commercio di Chieti e di L'Aquila, aderendo al progetto nazionale promosso dal Ministero del Welfare e da Unioncamere, nel corso del 2006 hanno attivato lo Sportello CSR-SC. Lo Sportello punta, in primo luogo, a far emergere le buone pratiche di responsabilità sociale d'impresa, coinvolgendo le istituzioni e associazioni locali, provinciali e regionali, in un percorso di *valorizzazione d'insieme* del territorio teatino che ha come primo obiettivo il rispetto della legalità, base di partenza dell'impresa socialmente responsabile, puntando ad promuovere un modello di impresa e di territorio “responsabile” e “sostenibile”. Nel dettaglio, questi gli obiettivi:

- **contribuire** a diffondere tra le imprese la cultura di Responsabilità Sociale
- **promuovere** tra le imprese il Progetto CSR-SC del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (ora Ministero della Solidarietà Sociale), supportando le imprese nelle attività di autovalutazione e nella realizzazione del Social Statement e rendere noto il sistema premiale derivante dall'adesione al Social Commitment
- **costituire** un Network provinciale sui temi della Responsabilità Sociale delle Imprese, composto dai soggetti portatori di interesse per le aziende, le istituzioni, le associazioni di categoria, le imprese, il mondo del non profit
- **creare** percorsi formativi per le imprese sui temi della CSR
- **informare** su attività ed eventi sulla CSR nazionali e internazionali
- **sviluppare** un servizio di aggiornamento sulla CSR in tempo reale
- **pubblicizzare** buone pratiche di CSR.

## RICERCHE SULLA RSI IN ABRUZZO.

Nel corso del 2006, nell'ambito del progetto Equal SEEN sopra-richiamato, è stata realizzata una ricerca sulla diffusione e la conoscenza della responsabilità sociale di impresa nel territorio della Regione Abruzzo. Tale ricerca non ha riguardato solo le imprese, ma, visti gli obiettivi generali del progetto, ha analizzato anche il versante delle Pubbliche Amministrazioni (per l'adozione degli strumenti di RSI, per i servizi sociali adottati dai singoli enti) e del Terzo Settore (per verificare anche il collegamento funzionale ed economico con i primi due interlocutori (per approfondimenti: La Responsabilità Sociale di Impresa – Enti Pubblici, Imprese, Terzo Settore, Carsa Edizioni, Pescara 2006). Sempre nel corso dell'anno 2006 la Camera di Commercio di Chieti ha promosso una indagine per tracciare un quadro che descrivesse: l'interesse delle aziende della provincia attorno alle tematiche connesse alla responsabilità sociale e la diffusione tra le medesime aziende delle pratiche/strumenti che manifestano un impegno relativo ai temi in oggetto.

Lo studio si è anche proposto di valutare l'orientamento, più o meno favorevole, delle aziende iscritte alla Camera di Commercio di Chieti di sposare un sistema di gestione orientato a soddisfare in misura crescente le attese di tutti i propri stakeholder e, di conseguenza, difendere la propria competitività nel lungo periodo anche grazie allo sviluppo di un clima di consenso attorno all'azienda.

Obiettivo della ricerca era anche comprendere se, come accade in molte altre realtà, anche per la Provincia di Chieti si possa parlare di "RSI sommersa", intendendo con tali termini una condotta espressiva di un corretto approccio nel rapporto con i diversi stakeholder, ma priva di un'adeguata attenzione nelle strategie di comunicazione e valorizzazione.

**Tab. 1 Le aziende esaminate nella ricerca della Camera di Commercio di Chieti**

Settore	Numero di addetti				Totale
	< 10	10-50	51-250	> 250	
Agroalimentare	11	2	1	0	14
Commercio e turismo	11	6	1	1	19
Costruzioni	10	11	2	0	23
Credito e assicurazioni	1	3	0	0	4
ICT	2	1	0	0	3
Manifatturiero	16	46	18	8	88
Servizi	32	22	7	1	62
Trasporti	1	2	0	1	4
<b>Totale</b>	<b>84</b>	<b>93</b>	<b>29</b>	<b>11</b>	<b>217</b>

Valori assoluti Risposte valide: 217

Alla luce delle risposte ottenute nei questionari, le aziende della provincia di Chieti si dimostrano sensibili nei confronti dei riflessi sociali e ambientali della propria attività, ma sembrano confinare questi aspetti a una sfera separata rispetto a quella del business. Nonostante la maggior parte delle aziende abbia realizzato negli ultimi anni attività connesse alla RSI, poche sono le occasioni in cui le imprese – soprattutto quelle micro e piccole – hanno sfruttato tali attività per ottenere benefici commerciali o reputazionali.

In particolare, le iniziative attuate nel dare risposta ai differenti interlocutori presentano le seguenti caratteristiche:

- *una circoscritta conoscenza degli strumenti a supporto delle attività aziendali connesse alla RSI.* Poche sono le aziende che hanno adottato il codice etico o che si sono adeguate al modello organizzativo e gestionale proposto nel D.Lgs. 231/2001 e limitata si è rivelata anche la conoscenza di documenti e linee guida, quali il Codice di autodisciplina delle società quotate, il progetto ONU Global Compact e le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali. Sembrerebbe quindi opportuno incrementare le iniziative finalizzate alla diffusione di tali strumenti, per aiutare le aziende a consolidare l'orientamento alla RSI all'interno della propria struttura organizzativa;

- *il prevalere dell'orientamento filantropico.* Per quanto riguarda le iniziative nei confronti della Comunità, il 67,3% delle aziende ha dichiarato di effettuare donazioni indipendentemente dal risultato economico e senza il fine di migliorare l'immagine aziendale. In tale senso, potrebbe rivelarsi utile fornire un supporto alle aziende chietine per la favorire valorizzazione delle attività di RSI, al fine di generare un circolo virtuoso che, muovendo pure da intenti filantropici, permetterebbe anche di conseguire benefici economici;

- *la limitata richiesta di attestazioni di correttezza/trasparenza alla supply chain.* Poche sono le aziende che ricorrono a fornitori che svolgono attività di interesse sociale o che svolgono un'attività di controllo connessa ad aspetti di responsabilità sociale sulla propria catena di fornitura (ad esempio, verificando la presenza di un codice etico, l'adesione allo standard SA8000, la certificazione sulla correttezza delle pratiche di smaltimento dei rifiuti). Oltre all'opportunità di intensificare la conoscenza degli strumenti per il controllo degli aspetti appena descritti, potrebbe essere utile sviluppare percorsi di formazione dedicati al management che consentano di apprezzarne e monitorarne gli effetti sull'attività caratteristica dell'azienda stessa;

- *una certa difficoltà nel percepire la RSI come fattore per valorizzare i rapporti con la clientela.* Solo il 12,2% delle aziende del campione è, infatti, impegnato in attività di comunicazione a valenza sociale per fini commerciali. Inoltre, limitato è lo sviluppo di linee di prodotto che rispondono alle attese di soggetti svantaggiati o di clienti attenti a tematiche ambientali.

La separazione tra RSI e business che, ancora una volta, viene

sottolineata dai dati esaminati potrebbe essere mitigata aiutando le aziende a sviluppare modalità di coinvolgimento e comunicazione nei confronti della propria clientela attraverso, ad esempio, l'affiancamento di persone esperte e competenti sui temi in parola;

- *la mancanza di una diffusa comunicazione dell'impegno in iniziative di RSI.* La maggior parte delle aziende intervistate non è propensa a comunicare il proprio impegno socio-ambientale, né avvalendosi dei normali mezzi di comunicazione, né utilizzando gli strumenti propri del *social and ethical accounting* (bilancio sociale/di sostenibilità e report ambientali). Le pratiche di RSI permangono così in un ambito "sommerso" che difficilmente consente di sfruttare i benefici ottenibili in termini di reputazione e valorizzazione dei rapporti con gli stakeholder. Tale mancanza può essere colmata aiutando le aziende a superare l'idea secondo cui il tentativo di massimizzare il beneficio reputazionale dell'azienda è in contrasto con le prevalenti motivazioni disinteressate degli imprenditori/manager chietini. Al contrario, l'intervento dovrebbe essere mirato a favorire il diffondersi di una logica "win-win", dove tutte le parti coinvolte risultano vincenti.

Le considerazioni appena esposte consentono di ipotizzare alcune linee di intervento che organizzazioni sovra-aziendali o associazioni imprenditoriali potrebbero intraprendere per una maggiore diffusione della RSI nel tessuto imprenditoriale in esame e che potrebbero essere riassunte in:

- *intensificazione delle attività di natura informativa* rispetto alla RSI e ai principali temi connessi. In particolare, tali attività dovrebbero accrescere la consapevolezza circa le opportunità derivanti dalle pratiche legate alla sostenibilità e favorire l'avvicinamento del management aziendale ai temi in parola;
- *avvio di forme di collaborazione con le istituzioni impegnate in attività di formazione* per sviluppare percorsi dedicati al management e volti all'implementazione di sistemi di gestione e monitoraggio delle pratiche realizzate;
- *introduzione di meccanismi di incentivazione* all'impegno delle aziende attorno ai temi della RSI, per eliminare gli ostacoli di natura economica che si oppongono a una maggiore impegno da parte delle aziende chietine;
- *sostegno e affiancamento alle aziende nello sviluppo di pratiche comunicative*, allo scopo di far emergere le pratiche di RSI realizzate.

# L'attività formativa sulla responsabilità sociale di impresa

*A cura dello Sportello CSR*

La Camera di Commercio di Chieti è da tempo impegnata nella diffusione delle tematiche relative alla responsabilità sociale di impresa e nei mesi scorsi si sono succeduti due appuntamenti di rilievo. Il primo si è svolto il 3 maggio scorso ed ha riguardato il seminario dal titolo “Gli Strumenti per gestire e comunicare la Responsabilità Sociale di Impresa” che ha ospitato le relazioni di Massimo Chiocca del CISE (Azienda Speciale della Camera di Commercio di Forlì-Cesena) e di Gianluca De Santis della Camera di Commercio di Chieti. La prima parte del seminario (a cura del CISE) ha avuto come oggetto la presentazione del concetto di Responsabilità sociale di impresa e dei principali strumenti di gestione e comunicazione della CSR (bilanci sociali, linee guida GRI, AA1000, SA8000), mentre la seconda parte curata dall'ente chietino si è incentrata sul progetto CSR promosso dal sistema camerale e su di una esercitazione pratica per la compilazione del Social Statement attraverso la lettura ed il commento di bilanci sociali. Il seminario ha visto la partecipazione di 54 operatori, 22 dei quali in rappresentanza di 19 imprese, oltre a consulenti, a studenti e ricercatori universitari, a rappresentanti delle associazioni di categoria (comprese le società di servizi), di organizzazioni del terzo settore e di enti pubblici. Elevata la soddisfazione complessiva dei partecipanti che ha raggiunto il 92% in merito alle aspettative riscontrate ed il 100% relativamente al livello di conoscenza sviluppato sui temi trattati. La discussione sugli argomenti del seminario ha stimolato un significativo coinvolgimento dei partecipanti: circa il 42% si è ritenuto abbastanza coinvolto e circa il 33% molto coinvolto. Il dato viene confermato anche da quello riguardante l'efficacia della comunicazione in base al quale, il 63% abbastanza ed il 29% molto, dei partecipanti ha trovato i docenti coinvolgenti. Risultati molto positivi conseguono anche la soddisfazione in merito al clima d'aula e alla metodologia didattica utilizzata, la totalità dei partecipanti, infatti, ha giudicato gradevole la prima e adatta la seconda.

Il 28 e 29 maggio presso i locali della sede di Chieti scalo della Camera di Commercio, si è tenuto invece il corso per Sistemisti SA8000, organizzato dallo Sportello CSR-SC, in collaborazione con il CISE (Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico dell'Azienda speciale della CCIAA di Forlì-Cesena-accreditato dal SAI), rivolto ad imprese operanti nella provincia di Chieti interessate ad acquisire la capacità di progettare, sviluppare e implementare un sistema di gestione della responsabilità sociale in azienda anche in forma integrata con altri sistemi di gestione.

Alla prima edizione del corso hanno partecipato dieci rappresentanti di imprese, di grande, media e piccola dimensione, che hanno ricevuto gli elementi necessari la comprensione ed il posizionamento della norma SA8000 nel panorama internazionale della responsabilità sociale d'impresa, fornendo tutti gli elementi utili per avviare il percorso di certificazione. La SA8000 (Social Accountability 8000) è il primo ed oggi unico standard diffuso a livello internazionale sulla responsabilità sociale di impresa, che su base volontaria, impegna le imprese sulle aree dei diritti umani e in materia di lavoro per le aziende e per i loro fornitori.

Gli incontri hanno permesso ai partecipanti di apprendere e sperimentare, con interessanti ed utili esercitazioni, i meccanismi logici per l'applicazione della SA8000 che, anche per la realtà economica italiana, offre un valido strumento per l'applicazione concreta di valori e principi della responsabilità sociale di impresa.

Anche in questo caso, la soddisfazione complessiva dei partecipanti è stata ampia ed in particolar modo raggiunge il 100% sia in merito alle aspettative riscontrate sia relativamente al livello di conoscenza sviluppato sui temi trattati.

Al termine del seminario "Gli Strumenti per gestire e comunicare la Responsabilità Sociale di Impresa", ai partecipanti è stato chiesto di rispondere ad un questionario a risposta aperta. Di seguito sono riportate le loro impressioni (non elencate in ordine di importanza):

ASPETTI POSITIVI	ASPETTI NEGATIVI
Materiale didattico consegnato	Acronimi e terminologie non chiare per i non addetti
Luogo del seminario (Sala convegni)	Poco tempo per esercitazione pratica
Organizzazione presentazione slides	Intervento primo relatore (CISE) un po' troppo didascalico e scandito dalle slides
Esposizioni esaurienti	Troppi argomenti trattati in poco tempo
Esercitazione pratica	Mancato coinvolgimento di aziende che operano nella CSR
Strutturazione seminario	Argomentazione pratiche e tecniche non sufficienti per i professionisti della CSR
Preparazione docenti	

Ai partecipanti al seminario è stato chiesto inoltre di formulare proposte circa argomenti da approfondire con ulteriori sessioni seminariali e/o formative (sulla base di un elenco di 20 argomenti relativi alla CSR).

È risultato che le imprese sono interessate ad approfondire i temi riguardanti:

- la SA8000;
- il CRM (Cause Related Marketing, cioè come legare attività di sviluppo e pubblicità del prodotto e dell'attività aziendale ad un progetto di beneficenza o filantropia);
- l'impatto della CSR sulle motivazioni del personale;
- gli strumenti di rendicontazione della CSR (bilancio sociale, linee guida GRI, AA1000).

Considerando anche le valutazioni degli altri partecipanti (associazioni di categoria, Terzo settore, studenti, altri) agli argomenti sopra citati si aggiungono:

- tavola rotonda con imprese che hanno adottato buone prassi di CSR;
- problematiche relative al Terzo settore;
- il Social Statement;
- le politiche ambientali e certificazioni;
- sicurezza sul lavoro e certificazioni.

Per informazioni sulla Responsabilità Sociale di Impresa:

**Sportello CSR-SC**  
**Responsabilità Sociale di Impresa**  
**Camera di Commercio di Chieti**  
 Tel. 0871/5450431  
 Fax 0871/552934  
 E-mail: [csr@ch.camcom.it](mailto:csr@ch.camcom.it)



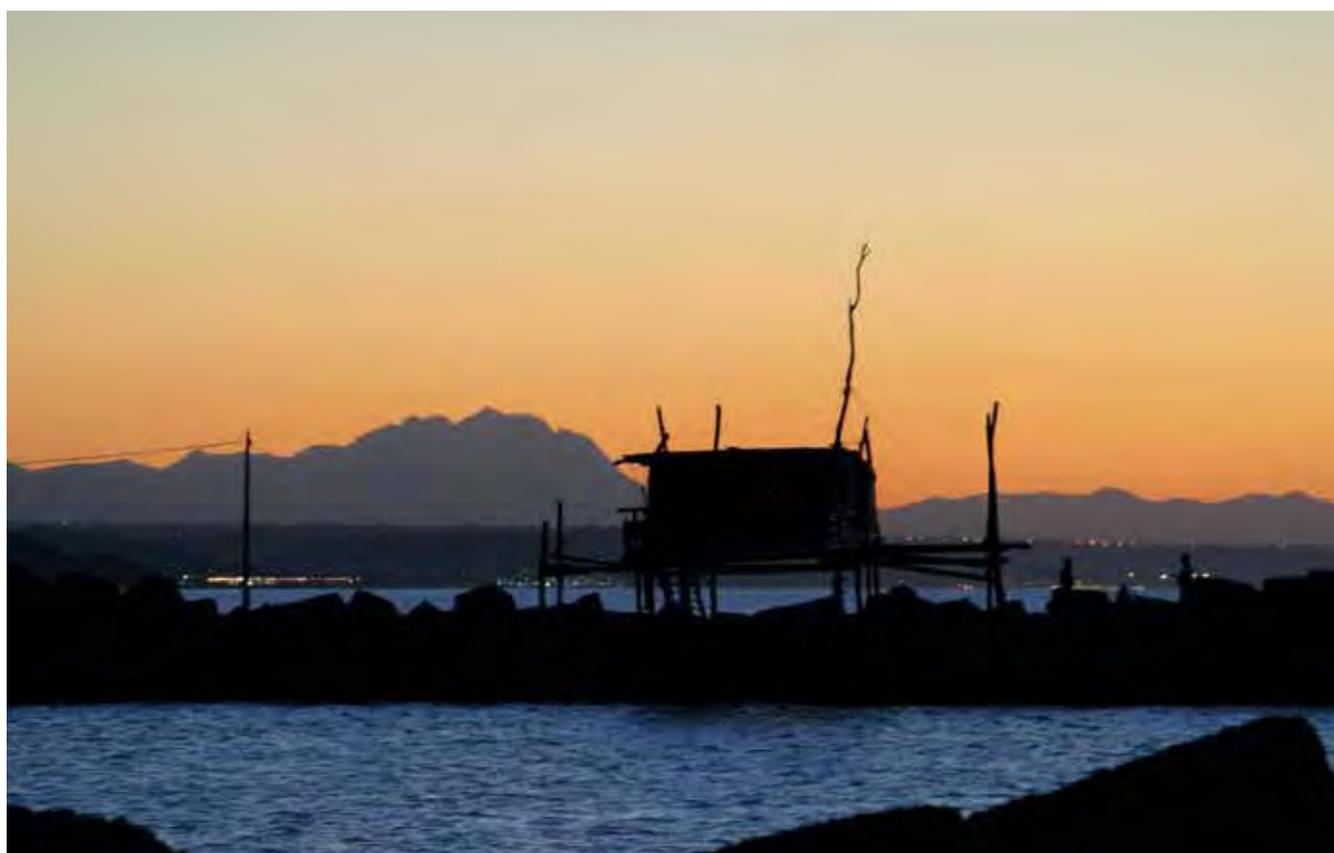
## Cala Lenta, un successo crescente

*di Francesca Lupone*

Un viaggio indimenticabile per scoprire o riscoprire i profumi e i sapori del nostro mare: questo è lo spirito di Cala Lenta, la manifestazione ideata dalla condotta di Slow Food di Lanciano in collaborazione con enti e istituzioni pubbliche della regione e della provincia, che per la sua quarta edizione è tornata ad accendere i riflettori sul suggestivo tratto di costa che si estende da Ortona a San Salvo, ormai noto come la Costa dei Trabocchi.

Alla Camera di Commercio di Chieti, che ha da subito creduto nell'iniziativa, sostenendola fin dalla prima edizione, non sono sfuggite le enormi potenzialità di questa piccola fetta di paradiso che unisce alle meraviglie naturalistiche un ricco bagaglio di storia, di cultura materiale, di tradizioni legate alla pesca e alla gastronomia.

Un mix di ingredienti che è risultato vincente anche nell'estate 2007 perché nel fine settimana dal 6 all'8 luglio è riuscito ad attirare e incantare turisti provenienti da tutta la penisola e a far parlare della provincia di Chieti le testate più autorevoli tra quotidiani e riviste nazionali, e le più importanti trasmissioni Rai con lusinghiere recensioni sulla manifestazione ma soprattutto sulle bellezze di questo tratto d'Abruzzo.





Ed il successo in termini di ritorno turistico lo dimostrano non soltanto il gran pienone in alberghi, agriturismi e b&b, e nei ristoranti per le cene tematiche, ma anche nelle cene sui trabocchi, dove circa un terzo delle prenotazioni complessive nelle tre serate provenivano da fuori regione: dal Lazio, dalle Marche, dall'Emilia Romagna e anche dalle più lontane Sardegna, Lombardia, Piemonte e Veneto, oltre che come di consueto da piccoli gruppi di turisti inglesi e tedeschi. Ma il tutto esaurito è stato registrato pure per le numerose iniziative come il pescaturismo sui pescherecci, i Laboratori del gusto, le cene con i pescatori al Porto di Vasto, il Mercato del gusto di San Vito Chietino, il Teatro del Gusto, proposto per la prima volta quest'anno e che ha visto protagonisti due chef di altissimo livello come Niko Romito e Nicola Rapino, nell'interpretare e spiegare i segreti della cucina marinara.

E' la più chiara delle dimostrazioni che un progetto di promozione integrata tra turismo ed enogastronomia, funziona quando non è fine a e stesso, quando è costruito senza inutili autocelebrazioni e quando è in grado di redistribuire il suo successo sulle diverse attività economiche sul territorio, dal commercio all'agroalimentare. La principale attrazione restano naturalmente i trabocchi, le affascinanti strutture di che evocano ricordi antichi e punteggiano una costa già resa magica dall'avvicinarsi di spiagge, promontori, scogliere, baie ghiaiose, olivi, agrumi e ginestre. Non a caso tra i vari comuni della costa cresce il desiderio di recuperare nuovi spazi, sottraendoli all'abbandono, all'incuria o, ancor peggio, al saccheggio edilizio. E proprio per non incorrere in interventi che possano snaturarli, è stato stabilito addirittura una sorta di codice contenente i "Criteri di restauro dei trabocchi della costa teatina", redatto dall'architetto Marcello Borrone e dalla professoressa Maria Cristina Forlani della facoltà di Architettura dell'Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara, ed esposto nell'ambito di uno dei più interessanti momenti di approfondimento culturale svoltisi nell'ambito della manifestazione.

A rendere ancora più evidente il valore riconosciuto a Cala Lenta, è arrivato anche il Consiglio nazionale dei Governatori di Slow Food guidato dal presidente nazionale Roberto Burdese e dal presidente internazionale e fondatore Carlo Petrini, per un





incontro di grande importanza, perché riunito prima del Consiglio internazionale che si svolgerà a novembre in Messico. Proprio in occasione di questo Consiglio è stato inoltre firmato un importante protocollo d'intesa tra Slow Food Italia e la Regione Abruzzo per la promozione delle eccellenze agroalimentari abruzzesi e per l'avvio di un programma di cooperazione internazionale.

“La risposta da parte dei visitatori e i riscontri sui media continuano a sorprenderci ripagandoci di tutti gli sforzi organizzativi – ha sottolineato Raffaele Cavallo, Presidente di Slow Food Abruzzo e gran cerimoniere - e soprattutto ci fa piacere constatare che è in aumento la sensibilità dei visitatori su temi come la salvaguardia dei prodotti tipici e delle tradizioni culinarie locali, il rispetto dell'ambiente e della sostenibilità delle produzioni minori, in perfetta linea con la filosofia di Slow Food. La manifestazione ha ormai assunto carattere di rilievo nazionale e, in quanto tale, come il Salone del Gusto, Chees, Slow Fish e altri i più importanti eventi nazionali di Slow Food, diventerà biennale”. L'appuntamento, dunque, è per l'estate 2009, con il quinto viaggio.

### Un protocollo d'intesa tra Regione Abruzzo e Slow Food

Consolidare e sviluppare una produzione agricola alimentare di qualità basata su criteri di sostenibilità ambientale ed energetica, promuovere l'eccellenza agroalimentare abruzzese, salvaguardare la biodiversità e i saperi tradizionali come modello anche da far valere nelle iniziative di cooperazione internazionale. Sono alcuni degli obiettivi che hanno ispirato il protocollo d'intesa promosso da Slow Food Abruzzo e siglato a Vasto dall'Assessore regionale all'agricoltura della regione Abruzzo Marco Verticelli e dal Presidente nazionale di Slow Food Roberto Burdese.

Il protocollo d'intesa allarga gli ambiti di collaborazione già avviati con l'obiettivo di mettere in campo iniziative, anche di rilevanza internazionale nella promozione ma anche della cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile delle economie agricole nei Paesi in via di sviluppo. “L'Abruzzo – hanno detto Burdese e Petrini di Slow Food – per la sua vocazione agroambientale fatto di rispetto delle tipicità e del territorio, può diventare un nuovo modello italiano”.



## L'Abruzzo in vetrina l'artigianato a Firenze, l'agroalimentare a Milano

L'Abruzzo tra aprile e maggio ha partecipato a due dei più importanti appuntamenti fieristici svoltisi in Italia, dedicati all'artigianato artistico e al comparto agroalimentare, grazie al coordinamento del Centro Commercio Interno delle Camere di Commercio d'Abruzzo in collaborazione con al Regione Abruzzo, rispettivamente con l'Assessorato alle Attività Produttive e all'Innovazione e con l'Assessorato all'Agricoltura. Nel primo caso si è trattato di un appuntamento di affezione, visto che è ormai consolidata la presenza dei nostri artigiani (quest'anno erano 18 distribuiti su oltre 300 mq. all'interno della Fortezza da Basso di Firenze per Art-Mostra internazionale dell'artigianato dal 14 al 22 aprile scorso. Giunta alla sua 71esima edizione, la manifestazione ha mantenuto il suo appeal come appuntamento irrinunciabile per oltre 110 mila visitatori (consumatori finali, ma anche circa 5 mila operatori di settore come architetti, interior designer, titolari di negozi e gallerie specializzate) arrivati ad ammirare ed acquistare i prodotti dell'artigianato artistico e selezionati pezzi di design, insomma quelle creazioni, che parafrasando Vico Magistretti, mixando creatività e alta artigianalità, hanno il merito di "sopravvivere all'autore e durare almeno 150 anni". E anche in questa edizione l'artigianato abruzzese è stato tra i più apprezzati se consideriamo i ritorni in termini di affari.

*a cura dell'Ufficio Stampa  
del Centro Interno*





“L’artigianato è un patrimonio importante della nostra cultura e della nostra economia – ha dichiarato il Presidente del Centro Interno Dino Di Vincenzo – perché da un lato regala uno sguardo attento al passato attraverso l’artigianato tradizionale, dall’altro guarda al futuro nella ricerca di nuove forme, nuovi materiali, nuovi colori senza abbandonare quella tradizione di raffinatezza e gusto che caratterizzano una qualità senza tempo”. Come di consueto l’esposizione abruzzese è stata caratterizzata da un’ampia varietà di proposte, dal legno al ferro battuto, dalla ceramica ai lavori in cera a quelli in carta, tessuto o vetroresina.

***Queste le aziende che hanno partecipato alla Mostra internazionale dell’artigianato di Firenze:***

***Ceramiche:*** Ceramiche Simonetti (Castelli), Ceramiche Mercante 1840 (Castelli), Ceramiche Cacciagrano (S. Giovanni Teatino);

***Lavori in metallo:*** Maltempo Guido (Montesilvano), Rameria Domenico Pecilli (L’Aquila), IronArt (Montesilvano);

***Lavori in legno:*** Montanucci Giuliano (S. Stefano di Sessanio), Pellegrini Emilio&Figli (Pretoro);

***Arti Varie:*** Anime Grezze di Anna Mattucci (Pescara), Il Mosaico di Maria Pia Tempesta (L’Aquila), Le Stelle dell’Orsa (Pescara), Antica Europa (Silvi), Manufatti (Lanciano), Soft Light Lab (Teramo), Gimart di Gialloredo (Sulmona), Past’In (L’Aquila), Arthù di Avossa Arturo (Ortona), Decorazioni Tessitura Artistica di Giuliana Belgrado (Farindola).



Ma L'Abruzzo ha avuto un ruolo da protagonista anche alla prima edizione

di TuttoFood, il Salone dell'alimentazione, del dolciario, delle bevande e del prodotto a marca svoltosi presso la nuova Fiera di Milano dal 5 all'8 maggio. Con 1.200 espositori provenienti da tutto il mondo, Tuttofood ha superato di gran lunga le aspettative iniziali offrendo una panoramica di ampia portata sul mercato dell'alimentare, riuscendo nell'obiettivo di fare incontrare i canali produttivi dell'industria alimentare con la distribuzione in tutte le sue forme, dal negozio di specialità alla private label.

Grazie all'impegno dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e del Centro Interno delle Camere di Commercio d'Abruzzo, erano presenti a Milano 27 aziende del settore alimentare con le migliori produzioni tipiche della nostra regione, disposte in un'area di circa 400 mq. suddivisa nei vari box previsti per i produttori (provenienti da tutte e quattro le province) e per il Comune di Città S. Angelo, che ha aderito come ente pubblico all'iniziativa. "L'agroalimentare abruzzese rappresenta ormai uno dei settori trainanti della nostra realtà socio-economica, anche per i suoi riverberi in termini di promozione del territorio – ha dichiarato il Presidente del Centro Interno Dino Di Vincenzo – capace di esprimere i valori della tradizione con la tutela e la valorizzazione delle tipicità ma anche le capacità di innovazione. Tuttofood è stato senza dubbio e oltre ogni aspettativa, considerata la prima edizione, un contesto ideale dove promuovere le nostre tipicità e dove le nostre aziende hanno avuto la possibilità di confrontarsi con operatori importanti del mercato nazionale ed internazionale".

Sono stati oltre 20 mila, di cui il 20% esteri, i visitatori presenti all'evento espositivo milanese, un afflusso di pubblico significativo in termini sia quantitativi sia qualitativi. Il carattere di mostra strettamente business-to-business di TuttoFood ha infatti consentito agli espositori di concentrarsi sui contatti commerciali e di partnership produttive, ottenendo il massimo risultato dalla manifestazione. "La regione Abruzzo sta portando avanti un grande progetto per la promozione dell'agroalimentare – ha spiegato l'Assessore regionale all'agricoltura Marco Verticelli – ma anche per la riorganizzazione del settore per favorire l'accesso nei nuovi mercati e la penetrazione nei vari segmenti distributivi, dalla ristorazione alla grande distribuzione organizzata".

#### ***Queste le aziende presenti a Milano:***

*Di Cicco Liquori (Villa Santa Maria), M.E.G. srl (Pineto), Oleificio Andreassi (Poggiofiorito), Pavone & Partners (Città S. Angelo), Fox Italia (Città S. Angelo), Opplà (Città S. Angelo), Rustichella D'Abruzzo (Pianella), Antenucci Antonio (Cupello), Il Fiadone (Alanno), Flli Bruno (San Salvo), Fattoria Bardella (Ortona), Rio Verde Tartufi (Borrello), Luigi D'Amico "Parrozzo" (Pescara), DG Italy (Chieti), L'Olivicola Casolana (Casoli), Dolciaria Cerasani (Pescina), Pescaradolc (Moscufo), Olio & Olivi of Ursini (Fossacesia), AL.PE (Collecervino), Maiella Carni (Civitella Messer Raimondo), Reginella D'Abruzzo (Sulmona), Il Veliero (Martinsicuro), L'Italia in Tavola (Loreto Aprutino), Delizie D'Abruzzo (Pescara), Fabbrica di Confetti Panfilo Rapone (Sulmona), Falcone Trading (Moscufo), Lu Furnarille (Vasto).*

## La Camera di Commercio di Chieti a Park Life

*A cura dell'Ufficio  
Stampa e Relazioni  
Pubbliche*

Per il terzo anno consecutivo la Camera di Commercio ha partecipato a Park Life, la fiera dedicata alle aree protette, per la prima volta organizzata nei padiglioni della nuova Fiera di Roma.

Si è trattato di una presenza istituzionale che ha inteso consolidare il rapporto di affezione tra i visitatori di questa importante fiera tematica ed il nostro territorio: come di consueto l'Ente camerale ha portato a Roma le bellezze e le bontà provinciali all'interno uno stand di oltre 40 mq. all'interno del padiglione 7, allestito con le gigantografie raffiguranti il territorio incontaminato montano e marino, dalla Maiella ai trabocchi. Un grande banco di assaggio, curato con la consueta professionalità dai sommelier dell'Ais Abruzzo, ha accolto un pubblico numeroso e curioso di conoscere le specialità agroalimentari tradizionali, molte delle quali protagoniste di singoli progetti tutela, valorizzazione e promozione da parte della Camera di Commercio: dalla ventricina del Vastese ai carciofi di Cupello, dall'olio Dop "Colline Teatine" ai formaggi pecorini e vaccini, dalla pasta al pane di Cappelli, dal tartufo del medio e alto Sangro agli agrumi della Costa dei trabocchi, dal fiadone al bocconotto frentano, il tutto ovviamente abbinato con i vini della provincia di Chieti.





Due apposite vetrine espositive sono dedicate ad alcuni prodotti di eccellenza, la pasta di Fara S. Martino, l'olio Dop "Colline Teatine" e, per la prima volta in assoluto, gli agrumi della Costa dei Trabocchi.

"E' importante incontrare il pubblico e promuovere la realtà provinciale e le imprese impegnate nei diversi settori produttivi anche in occasioni tematiche e di nicchia – ha spiegato il presidente della Camera di Commercio Dino Di Vincenzo – in maniera da interessare ed attrarre quella tipologia di consumatore attento ed informato, capace di apprezzare uno stile di vita attento alla tutela dell'ambiente, alla salvaguardia del territorio e delle tradizioni artigianali e alimentari di nicchia o su larga scala, tutte cose che la nostra provincia è in grado di offrire".



Tra gli ospiti d'onore dello stand della Camera di Commercio di Chieti, anche il Ministro per l'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio accompagnato dall'Assessore regionale all'ambiente Franco Caramanico che tra un fiadone ed un "tocco" di ventricina, hanno voluto brindare con un bicchiere di Montepulciano d'Abruzzo ai successi dell'Abruzzo più verde.



*Il pastificio Delverde, unico brand di rilevanza internazionale a lavorare la pasta nel cuore di un'area protetta - quella del Parco Nazionale della Maiella, in provincia di Chieti - è stata protagonista de "La Grande cucina italiana dei parchi", ossia uno spazio istituzionale organizzato in collaborazione con Park Life dove le aree protette italiane hanno presentato i loro piatti tradizionali interpretata da grandi chef, di volta affiancati da veri e propri "ciceroni" che hanno raccontato il territorio da cui provenivano le ricette, soffermandosi su usanze, ambienti d'origine e le loro peculiarità naturalistiche, storiche e architettoniche, in un vero e proprio viaggio multimediale del gusto. L'esordio è avvenuto con la grande tradizione culinaria abruzzese interpretata dallo chef Nicola D'Alonzo proveniente da Villa Santa Maria, la più antica scuola alberghiera d'Italia (che ha garantito anche il servizio curato da docenti e allievi dell'istituto), con tre lezioni di cucina aperte al pubblico, mentre nei giorni successivi sono saliti alla ribalta altri tre grandi nomi della ristorazione legati ad altrettante aree protette italiane: Carmelo Chiaramonte del "Katane Palace Hotel" di Catania per l'area marina del Plemmirio in Sicilia; Gegè Mangano del ristorante "Li Jalantumene" di Monte Sant'Angelo nel Parco Nazionale del Gargano con lo Chef, e Alvaro Claudi il gastronomo e storico della cucina per il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.*



## La Camera di Commercio in visita alla Sevel

Il Consiglio della Camera di Commercio di Chieti al gran completo si è riunito venerdì 20 luglio scorso in una sede davvero inconsueta, lo stabilimento Sevel di Atesa. L'iniziativa è stata resa possibile dai rapporti instaurati tra il Presidente della Camera di Commercio di Chieti Dino Di Vincenzo e il nuovo Direttore Generale dello stabilimento Alfredo Leggero, un manager di grandi capacità e di grande esperienza arrivato in Val di Sangro dallo scorso dicembre.

Al termine della riunione, dopo lo scambio di doni, il direttore generale ha introdotto alla conoscenza dei “numeri” della fabbrica – quasi 1,2 milioni di mq. intorno al quale si muovono più di 7 mila persone, con una capacità produttiva di oltre 1130 vetture al giorno – delle produzioni e delle politiche di sviluppo aziendali che vedono il coinvolgimento attivo dei dipendenti nell'innovazione di processo e di prodotto e soprattutto nella crescita della qualità del lavoro nell'ottica di un marcato spirito di gruppo. Il nuovo management guidato ha sicuramente voluto dimostrare, nelle parole del dottor Leggero “una naturale apertura nei confronti del territorio e delle sue rappresentanze istituzionali, con la volontà di voler condividere i grandi successi che la Sevel e l'intero gruppo Fiat guidato da Sergio Marchionne stanno ottenendo sui mercati nazionali ed internazionali”.

Affiancato da alcuni dei suoi collaboratori, il Responsabile risorse umane Roberto Forresu e il Responsabile della sicurezza Giuseppe Cermignani, il Direttore Generale Leggero ha accompagnato personalmente i consiglieri alla visita delle diverse aree dello stabilimento per ammirare la più alta tecnologia che sovrintende le diverse fasi di costruzione dei veicoli industriali prodotti dalla collaborazione tra Fiat, Peugeot e Citroen (PSE). “Si è trattato di un evento davvero unico per conoscere da vicino la realtà produttiva più importante del territorio e che rappresenta un grande motivo di orgoglio per chi ci lavora e per tutti gli abruzzesi” ha dichiarato il presidente della Camera di Commercio di Chieti Dino Di Vincenzo

*A cura dell'Ufficio  
Stampa e Relazioni  
Pubbliche*



Alfredo Leggero  
Direttore Generale Sevel





# Nella terra del miele

Viaggio nell'impresa

Il miele, figlio dei fiori. Omero lo descrisse il miele come un dono degli dei; Ovidio lo chiamò “fonte della conoscenza”; per Ippocrate era un “toccasana celestiale”. Secondo Emocrito il corpo va curato con olio e alimentato con miele per conservarsi a lungo, e visse fino a 109 anni. Nel primo libro di medicina cinese, 3.700 anni or sono, si spiegava che il segreto della longevità era nell’assumere regolarmente miele e ginseng. Secondo la definizione più completa “... E’ una sostanza dolce naturale che arriva dal nettare o dalle secrezioni di fusti erbacei e parti di piante e che le api bottinano, trasformano, combinano con sostanze specifiche proprie, immagazzinano e lasciano maturare”. Insomma il miele fa bene ma è anche uno dei settori agroalimentari che regala alla nostra regione, e alla provincia di Chieti in particolare, una serie di primati. In Abruzzo l’apicoltura è realtà antica e che ben si colloca in un territorio ancora incontaminato e verde. L’intera produzione di miele regionale si aggira intorno ai 12 mila quintali annui. La provincia più importante dal punto di vista apistico è quella di Chieti con un numero di alveari pari al 55% dell’intero patrimonio regionale dichiarato. La zona dove questa attività maggiormente si concentra è rappresentata dal comprensorio frentano e della Val di Sangro. Qui centri come Tornareccio e Roccascalegna celebrano produzioni eccellenti, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo. Entrambe fanno parte delle “Città italiane del miele”, titolo a cui,

di  
Serena Giannico





adesso, sembra voler ambire anche Atesa.

“E’ area strategica – conferma Giancarlo Naldi, presidente dell’Osservatorio nazionale del miele – se si pensa che Tornareccio, vanta la più alta densità di apicoltori per numero di abitanti in Italia, ed unisce una grande tradizione con un’elevata professionalità, che troviamo anche nella zona di Lanciano. E’, in generale un’apicoltura efficiente, matura, che si coniuga col paesaggio” Le aziende chietine sono indirizzate prevalentemente alla produzione del miele, mentre sono in pochi a proporre anche pappa reale, polline, propoli, cera, sciame, api regine.... Circa la metà degli operatori del settore è in grado di praticare una attività di buon livello sia per la preparazione tecnica sia per l’ampiezza degli allevamenti. L’età degli operatori che si dedicano all’apicoltura oscilla dai 31 ai 59 anni (70%). Negli ultimi anni, dietro la spinta di specifici interventi pubblici di sostegno



all'acquisto di macchine ed attrezzature per l'esercizio dell'attività apistica e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti, le imprese sono interessate da un progressivo e razionale ammodernamento strutturale.

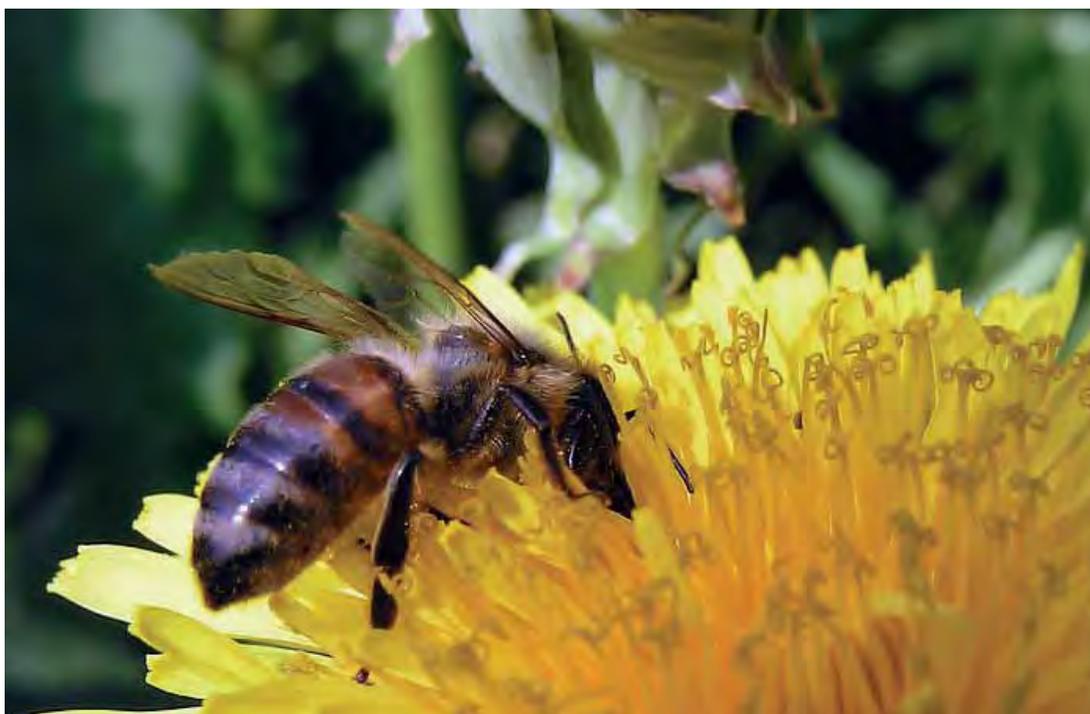


Dal punto di vista qualitativo, le caratteristiche dei mieli dipendono soprattutto dalla varietà botanica dalla quale essi derivano. Esistono mieli “millefiori” dai sapori diversi e peculiari (a seconda dei luoghi e quindi delle essenze floreali presenti) ognuno dei quali possiede particolarità che possono variare, un po' come nelle annate del vino. Ovviamente si producono anche mieli uniflorali, più ricercati dagli esperti e dai gourmet, cioè che hanno origine principalmente da una unica specie di piante. Tra questi ultimi prevalgono acacia, castagno, sulla, santoreggia, erba medica, lupinella (ossia piante foraggere nettariifere presenti sul territorio abruzzese, anche se, con l'evoluzione dell'agricoltura e il ridursi dei terreni da pascolo, in fase di regresso) ed essenze che attecchiscono in regioni limitrofe dove gli apicoltori transumanti portano i loro alveari, come agrumi, eucalipto, girasole etc... Considerevole anche la produzione di miele di melata che trova sempre più consenso fra i consumatori.

“Dal punto di vista tecnico - afferma Rino Di Felice, responsabile dell'Ufficio regionale di tutela e valorizzazione delle produzioni animali - la legge del 24 dicembre 2004 dispone l'obbligo, in capo a chiunque detenga apiari e alveari, di farne denuncia ai servizi veterinari dell'Azienda sanitaria locale competente.

La stessa normativa prevede che le comunicazioni di primo avvio dell'attività debbano essere indirizzate all'Asl. Su questa base risulta, per l'anno 2006, un patrimonio di 45.471 alveari, posseduti da 367 apicoltori di cui il 32% svolge attività apistica in forma nomade. Molto probabilmente – aggiunge - i dati dichiarati non rispecchiano la reale consistenza regionale degli apiari dal momento che, da parte degli allevatori, come in tutte le attività economiche, vi è la cronica tendenza a dichiarare una consistenza inferiore a quella effettiva. Le associazioni degli apicoltori stimano, infatti, l'esistenza di almeno 650 apicoltori e 65 mila alveari". Importantissimi gli aspetti nutrizionali: "Il miele – spiega Giovanna Lanciano, funzionaria ed esperta dell'Arssa - è costituito principalmente da zuccheri (circa il 95% della sostanza secca) di cui i più importanti sono il glucosio ed il fruttosio. Seguono poi acidi organici, enzimi, sali minerali, acqua ed alcuni componenti minori individuati ma non identificati (la studiosa Eva Crane ha evidenziato 181 componenti diversi). Il glucosio apporta all'organismo energie prontamente disponibili (320 kcal/100 g) senza richiedere un processo digestivo. Da questo deriva il suo valore. Il miele possiede un'attività antibiotica e antibatterica che da sempre lo ha reso importante nella cura delle malattie da raffreddamento e nella cicatrizzazione delle ferite e bruciature. Molte altre proprietà non sono scientificamente dimostrate ma possiamo affermare con sicurezza che esso contribuisce a rendere la nostra alimentazione più equilibrata".





### CURIOSITÀ

*Per produrre un chilo di miele un'ape deve raccogliere il nettare di circa un milione di fiori. Le api volano di corolla in corolla fino a che le loro cestelle non sono piene, poi rientrano nell'alveare. Anche se il raccolto ammonta ai 2/3 del peso corporeo, volano a 25-30 chilometri orari. Per un chilo di miele le api volano complessivamente per circa 450mila chilometri, dato che i fiori sono a circa 1,5 chilometri dall'alveare e che devono riempire le cestelle 150mila volte.*



## **PRINCIPALI TIPI DI MIELE DEL TERRITORIO PROVINCIALE**

### **Miele di acacia (*Robinia pseudoacacia*)**

Viene prodotto in tutte le zone collinari. Colore molto chiaro, odore di debole intensità, sapore armonioso. Raccomandato per curare la tosse.

### **Miele di agrumi (*Citrus sp.*)**

E' prodotto dagli apicoltori transumanti che spostano le arnie negli agrumeti dell'Italia Meridionale. Colore chiaro allo stato liquido, bianco quando cristallizza, odore che ricorda le zagare (fiori degli agrumi), sapore molto intenso e aromatico. La medicina popolare lo consiglia contro l'insonnia e come calmante, anche per alcuni tipi di emicrania.

### **Miele di eucalipto (*Eucalyptus camaldulensis*)**

Prodotto da apicoltori transumanti che dall'Abruzzo portano le arnie nelle zone costiere del vicino Lazio, dov'è diffuso e coltivato l'eucalipto. Colore ambrato, profumo intenso – ricorda i funghi secchi. Il sapore ricorda le caramelle alla liquirizia. Stimola le funzioni "espettoranti", come il miele di tiglio.

### **Miele di girasole (*Heliantus annuus*)**

I produttori sfruttano principalmente le piantagioni di girasole del confinante Molise. Giallo vivo, l'odore rammenta vagamente la paglia umida e la cera, il sapore è erbaceo e rinfrescante. Sembra combatta il colesterolo.

### **Miele di sulla (*Hedysarum coronarium*)**

La sulla è una leguminose da foraggio, tipica dell'area mediterranea e ancora coltivata in diversi posti dell'Abruzzo. Ha un bel fiore rosso. Il miele è quasi incolore quando è liquido, bianco beige e cristallizza. Odore quasi assente, sapore delicato, di vegetale. Viene considerato diuretico.

### **Miele di castagno (*Castanea sativa*)**

Prodotto nelle zone di media montagna. Ha un colore ambra intenso con tonalità rossastre, all'aroma pungente e dal sapore leggermente amaro, che ricorda quello della castagna. E' unico. Un consumo regolare aiuterebbe a combattere la trombosi e la dilatazione delle vene. Ritenuto prezioso per anemie, convalescenze e gravidanze. Contiene vitamina P, tannino e ferro.

### **Miele di melata di Metcalfa**

La Metcalfa è un insetto di origine americana. Attacca piante spontanee e coltivate e produce una melata che, raccolta dalle api, dà origine ad un miele quasi nero, dall'odore di vegetale e dal sapore che ricorda la verdura cotta. Balsamico e ricco di sali minerali.

Stanno prendendo piede anche il **miele di rosmarino** e di **ciliegio**, ritenuti coadiuvanti per chi soffre di acidità e bruciori allo stomaco. Aiutano – parola di intenditori - nell'insufficienza epatica.

## Storie aziendali

### Adi Apicoltura

E' tra le prime le otto aziende italiane per la commercializzazione del miele: lo dice la ACNielsen, leader mondiale nelle ricerche, informazioni e analisi di mercato. Performance eccezionali, quindi, per l'Adi Apicoltura, che dopo aver conquistato lo Stivale punta a scalare il mercato estero. L'azienda ha mosso i primi passi nel 1858. Da Giuseppantonio Iacovanelli, insegnante con l'occhio attento alla terra e alle sue prelibatezze: egli, "dai propri alveari di campagna, raccoglieva squisito miele" per la famiglia. I fratelli Piero e Fabio Iacovanelli – la quarta generazione dopo il nonno Emilio, il papà Dario e uno zio - sono oggi alla guida della società, che ha sede in via Alcide De Gasperi a Tornareccio. "Abbiamo unito l'esperienza secolare costruita sull'alta collina della valle del Sangro – evidenzia Fabio Iacovanelli – alle tecnologie più avanzate che nulla tolgono e nulla aggiungono a quanto la laboriosità delle api ci dona. Abbiamo così un miele impareggiabile, di origine garantita, assolutamente genuino". E di elevata qualità: un concentrato di salute ed energia. "L'accento – continua – va posto sui procedimenti lavorativi: il miele non subisce pastorizzazione, che ne modificherebbe alcune caratteristiche, conservando la carica enzimatica e l'attività delle vitamine ed è quindi consigliato per un'alimentazione sana e semplice.



Fabio Iacovanelli  
ADI Apicoltura



Nel miele che proponiamo – afferma – c'è la natura di casa nostra. Le sue proprietà nutritive sono il frutto di una solida tradizione artigianale: questo è il segreto di bontà e freschezza”. Ad ogni fioritura l’Adi porta i propri alveari – circa 1.500 – in diverse località, creando miele con colori e aromi che appartengono alle differenti regioni. “La pallettizzazione delle arnie ha reso più proficua la ricerca di nuove e pregiate varietà floreali, con la produzione di 15mila confezioni al giorno, per 75 quintali di prodotto, che escono da uno stabilimento moderno e con una capacità produttiva che assicura una perfetta e tempestiva fornitura ad ogni richiesta”. L’etichetta “Miele italiano” è sinonimo di trasparenza e di integrità, mentre la linea “Miomiele biologico” abbraccia mieli – di acacia, agrumi, castagno, ciliegio, eucalipto, girasole, lupinella, millefiori, rosmarino, sulla, tiglio e timo - senza alcun tipo di trattamento, nel rispetto dei principi biologici di produzione, legalmente riconosciuti e certificati. Non mancano pappa reale e polline e la “tentazione” denominata “Cremiel”, ossia la crema di nocciola del Piemonte (Igt) che sposa il miele di acacia. L’Adi, che esporta in Germania, Svizzera, States, Hong-Kong, Giappone e Nord Europa, sta acquisendo le certificazioni BRC (British Retail Consortium) e IFS (International Food Standard), richieste dai grandi gruppi commerciali britannici, tedeschi e francesi: dopo vari scandali alimentari, le maggiori catene e i colossi commerciali internazionali hanno deciso di verificare le prestazioni tecniche dei siti di produzione e i piani di autocontrollo dei loro fornitori attraverso una disciplina basata su standard e norme che tutelano qualità e sicurezza.

“Vent’anni fa eravamo sconosciuti – conclude Fabio -, quante porte sbattute in faccia... Adesso siamo corteggiati e siamo presenti nei negozi specializzati e di altissima gastronomia, come ‘Castroni’, a Roma, e ‘Natura sì’ ”. La maggiore soddisfazione, oltre al fatturato che ha avuto un’impennata? “Vedere le proprie fotografie sul tabloid londinese ‘The Guardian’ ”.

## Apicoltura Iacovanelli

“La storia della nostra azienda ha inizio dalla passione di Giuseppantonio Iacovanelli, umile mugnaio della piccola Tornareccio”. Siamo alla fine dell’Ottocento, con la miseria che s’annida nelle case. “Vedendo aumentare la propria già numerosa famiglia, alla nascita del quinto figlio, egli volle cominciare una nuova attività. Per qualche spicciolo in più...



Emidio Iacovanelli  
*Apicoltura Iacovanelli*

Il 10 maggio 1896 si recò a Villa Santa Maria, nel cuore della Val di Sangro, per comprare due “cupi”, rozzi recipienti di legno a forma di parallelepipedo”. La devozione per l’apicoltura venne tramandata al figlio Emilio che trasformò quelle cassette in arnie, e successivamente al figlio di quest’ultimo, Amedeo, che ampliò numero e consistenza degli alveari e trasferì la sede dell’azienda ad Atessa, dove si trova tuttora, in località Forca di Iezzi di Monte Marcone. “Ci furono periodi durissimi, e lui fu uno dei pochi agricoltori a resistere e ad andare avanti”. La tradizione di famiglia prosegue con l’attuale titolare, Emilio Iacovanelli, 57 anni. “Tenacia e sentimento – spiega – sono serviti a trasformare in chiave industriale i sacrifici di cinque generazioni”. “Il ‘boom’ e la caratterizzazione del miele – fa presente – si è avuto a cavallo tra gli anni ’60 e ’70, con lo sviluppo dell’erboristeria e la conseguente valorizzazione di essenze ed aromi. Da quel momento è stato più facile, ma egualmente faticoso. Si alternano anni di magra, ad altri ‘grassi’: ormai ci siamo abituati. Quanti avviano quest’attività alla sola ricerca del reddito, non hanno possibilità di farcela: alle prime dolorose punture di insetto scappano. Occorrono dedizione, fantasia, un pizzico di genio. Abbiamo voluto e cercato continuità: garantiamo la qua-

lità artigianale delle origini abbinandovi la necessaria tecnologia. Il risultato – puntualizza – è un miele genuino e puro”. Emilio Iacovanelli opera in sinergia con i tre figli. “Che purtroppo – commenta – sono tutti allergici al veleno delle api. Così, non potendo contare su di loro per la gestione delle arnie, ho messo su un pool di esperti apicoltori che mi aiutano. Sono situati in diverse regioni del centro-sud, dalla Calabria, al Lazio, a Molise e Puglia”. I partner si occupano della produzione e lui della trasformazione e commercializzazione. “E funziona...”. Il fatturato è salito a 350mila euro all’anno. “I prodotti sono tanti”. Oltre al miele - che resta il principe e si presenta nelle linee “Gialla” per la grande distribuzione e “Verde”, più di nicchia -, ci sono le “ConfetturExtra” (frutta selezionata dolcificata col “Millefiori”), i “Mieliti” (miele al 90 per cento col 10 per cento di pasta di frutta), gli integratori, le caramelle, la pappa reale fresca, il polline, il propoli, “Nocciolmiel” (miele con pasta di noccioline al 30 per cento) e le gelatine. Dulcis in fundo... ecco il torrone artigianale al miele. “Probabilmente il torrone nacque dalla creatività di geniali pasticceri in occasione delle nozze di Bianca Visconti, figlia del duca di Milano, con Francesco Sforza. Pare che i cuochi decisero di concludere il sontuoso banchetto con una leccornia particolare. Così impastando miele, mandorle e albume montato a neve... venne fuori il magnifico torrone. In questa originaria ricetta lo riproponiamo”. E’ tutto ciò, oggi, l’Apicoltura Iacovanelli. A proposito... “Apicoltura”? C’è, forse, una “u” di troppo? Uno svarione? “No – conclude Emilio Iacovanelli -, quella “u” è voluta. Perché la nostra è ‘cultura’ del miele”.



## Società cooperativa agricola “Apistica abruzzese”

Con circa 80 soci e 3mila quintali di miele commercializzato all’anno la Cooperativa Apistica Abruzzese, con sede in contrada Marcianese a Lanciano, è il punto di riferimento dell’apicoltura regionale. “La nostra – afferma Vincenzo Santeusanio, 58 anni, originario di Crechchio e presidente della società dall’88 - è una realtà sorta nel 1960, con le prime coop agricole. L’idea era di gestire in proprio la produzione, per non essere oppressi e ridimensionati dalle speculazioni del mercato e dei commercianti”.



Vincenzo Santeusanio  
Cooperativa Apistica Abruzzese

All’inizio furono in 150 ad unirsi per dare forza alle proprie fatiche e alle specialità ottenute per la laboriosità delle api. Ma nel 1986 comparve la varroasi. “Un’epidemia – racconta Santeusanio – che decimò gli allevamenti. Una terribile infestazione. In molti hanno smesso e non hanno riavviato l’attività. Sono rimasti gli imprenditori più motivati e preparati, subito pronti ad acquisire maggiore professionalità”. In un mestiere difficile... “Le condizioni atmosferiche altalenanti, le crisi periodiche, il crollo dei prezzi e le malattie danneggiano i produttori. E c’è la concorrenza “sleale” di oltre confine. Nel nostro Paese si produce la metà del miele consumato, l’altro 50 per cento è sostenuto da prodotto estero. La maggior parte del miele importato proviene da realtà extraeuropee che hanno diversa struttura sociale ed economica: questo fa sì che i prodotti, scarsamente controllati e spesso scadenti, arrivino qui ad un prezzo che è di molto inferiore al costo di produzione del miele in Italia.

E questo perché, da noi, esistono norme e verifiche rigidissime: a livello igienico-sanitario, riguardo alla tracciabilità del prodotto, agli allevamenti, alle attrezzature adoperate, all'etichettatura". Si importano i millefiori dall'America Latina (Argentina), dall'Est europeo e dalla Cina; tra i mieli uniflorali va soprattutto quello di robinia ricavato in Ungheria, Romania e in Cina. L'Apistica Abruzzese, in quasi mezzo secolo d'esistenza, ha cercato di valorizzare al meglio "un lavoro scomodo, fatto di sacrifici, che non garantisce guadagni certi, e che si porta avanti in tempo di vacanze e di notte...". "Abbiamo puntato – viene sottolineato – su informazione, corsi di aggiornamento, di perfezionamento e di formazione". Tra il '92 e il '93 ha provato a rendere il prodotto regionale identificabile attraverso la denominazione di origine protetta (Dop) e a stabilire, quindi, le regole per l'uso di marchi collettivi. "Soprattutto nelle zone con valenza turistica, - sottolinea Santeusano - dove la richiesta aumenta il pregio del prodotto, può essere consigliabile indirizzarsi verso mieli garantiti da questi sistemi. Abbiamo avviato le procedure necessarie, ma i cavilli della burocrazia ministeriale ci hanno bloccato. Bisognerebbe riprovarci, anche perché ora il miele gode di rinnovata considerazione".

#### **Alveari in... adozione a Roccascalegna**

"Pur se subisce notevoli falcidie ad opera di sconsiderati interventi dell'uomo, sopravvive perché allevata e difesa con caparbietà, sacrificio e soprattutto amore. L'ape risulta di gran lunga preferibile a qualsiasi altro insetto per le sue particolari caratteristiche. Essa, fedele alle fioriture, ha l'importantissimo compito della conservazione dell'ambiente e della produzione agricola". Con queste premesse Anna Zinni e il marito, Cosmo Cianci, tra gli ameni boschi di Roccascalegna hanno di recente lanciato l'idea "Adotta un alveare!"

"Con questa iniziativa – affermano - molti possono avere un'arnia anche stando in città, orgogliosi di essere protagonisti e sostenitori di un'opera di salvaguardia della natura in un lembo d'Abruzzo". La loro azienda agricola, "L'alveare", situata in contrada Capriglia, è giovanissima: è del 2001. "In breve – spiegano – l'attività ha cominciato a funzionare. Produciamo, in un piccolo laboratorio, diversi tipi di miele. Organizziamo degustazioni e ospitiamo scolaresche che vengono a lezione di... delizie". E poi ci sono gli alveari in affitto. "L'adozione... a distanza dura un anno – al costo di 150 euro – e volendo può essere automaticamente rinnovata. Le richieste sono tante, da tutta Italia: dalla Lombardia alla Puglia. Finora sono 27 gli alveari "presi in cura" da esterni. A loro diamo il frutto del duro lavoro delle api: 40 confezioni di miele a scelta tra le nostre specialità. E pappa reale e propoli". Infine c'è la possibilità di trascorrere con i propri "pargoli" giornate intere, evitando i pungiglioni.

# I 50 anni della cooperativa Sanmauro di Bomba

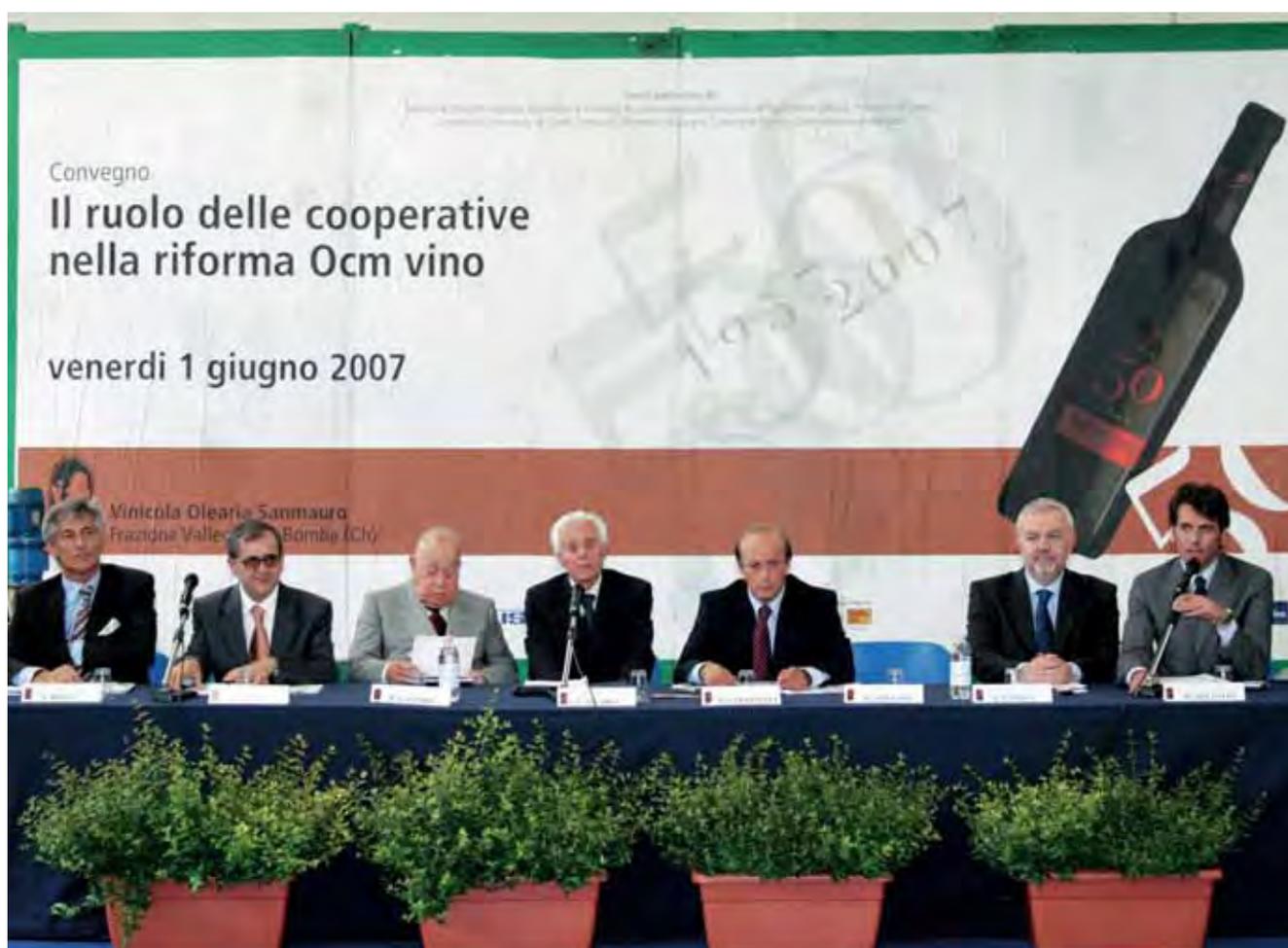
“Il traguardo dei 50 anni per la cooperativa Sanmauro di Bomba rappresenta un motivo d’orgoglio per tutto il sistema della cooperazione abruzzese, grazie al quale si pose un argine al fenomeno massiccio dell’immigrazione e dell’abbandono delle campagne negli anni '60, oltre che alle vessazioni di commercianti senza scrupoli”. Nelle prime parole del discorso di Nicola Di Carlo, presidente della Sanmauro, pronunciato in occasione del compleanno della prima cooperativa abruzzese, sta gran parte della storia socio-economica abruzzese e della provincia di Chieti. “Oggi possiamo dire che si è rivelata vincente l’idea guida di quei soci fondatori – ha aggiunto Di Carlo – che hanno avuto il merito di svolgere un’opera quasi eroica, all’insegna della solidarietà e della mutualità, seguita da 275 agricoltori di Bomba e dell’intera valle del Sangro”. Quel giorno di aprile del 1957 infatti ha finito per determinare un fenomeno che oggi conta in Abruzzo circa 50 cooperative vinicole e olearie, le quali da sole rappresentano oltre il 75% dell’intera produzione di vino, alla quale si aggiunge circa il 30% della produzione olearia regionale.

di  
*Massimo Di Cintio*



Per questo suo importante ruolo, il mondo cooperativo abruzzese si è interrogato sulle nuove scelte strategiche necessarie per proseguire il percorso qualitativo intrapreso dall'Abruzzo del vino, ossia consolidare il successo nazionale ed internazionale di critica e di mercato ma anche programmare una politica vitivinicola incentrata su alcuni dei principali valori che sono alla base della nuova proposta dell'Unione Europea: minore produzione, maggiore qualità e forte valore identitario delle produzioni, con una nuova definizione dei vini a denominazione di origine.

L'occasione è stata il convegno dal titolo "Il ruolo delle Cooperative nella nuova Ocm Vino" organizzato venerdì 1 giugno dalla Sanmauro, alla presenza di esperti nazionali del settore, come Paolo Bruni, presidente nazionale di Confcooperative-Fedagri, Gabriele Canali, dell'Università S. Cuore di Piacenza, Luca Lauro, Segretario Generale del Comitato Nazionale Vini e Antonio Vizzaccaro, consulente della Commissione agricoltura alla Camera dei Deputati, e dell'Assessore regionale all'Agricoltura Marco Verticelli, ma anche di personalità importanti quali il Segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni, nativo di Bomba, e Remo Gaspari, già Ministro della Repubblica, il quale visse in prima persona tutte queste trasformazioni e che partecipò all'inaugurazione della cantina insieme all'allora Ministro per il Mezzogiorno Giulio Pastore.



Dopo i saluti del Sindaco di Bomba Raffaele Nasuti, dell'Assessore provinciale Giovanni Di Fonzo e del presidente regionale di Confcooperative Rosaria Nelli, e quello successivo del Presidente della Camera di Commercio di Chieti Dino Di Vincenzo, il presidente della Sanmauro Di Carlo, ha dapprima ringraziato e onorato quanti in questi anni hanno contribuito all'attività dell'azienda, dai soci fondatori ai primi due presidenti Orazio Di Fabio e don Napoleone Pellicciotta fino alla signora Maria D'Intino, dal 1959 vera e propria anima della cantina e del frantoio, poi ha lanciato una proposta che, se seguita con coerenza e determinazione, potrà portare un contributo determinante all'affermazione dell'agricoltura abruzzese, ossia l'idea di avviare ipotesi di collaborazione se non addirittura di aggregazione tra le cooperative abruzzesi, spinta dalla volontà di trovare nuove sinergie per ottimizzare quanto meno alcune delle fasi della filiera produttiva e commerciale: "Per l'importanza che riveste la cooperazione agricola in Abruzzo – ha esordito il presidente Nicola Di Carlo – dobbiamo farci promotori di un ulteriore salto culturale, cominciando a pensare a forme di aggregazione che possano consentire di unire le idee e le forze per massimizzare i nostri punti di forza che sono qualità e territorialità delle produzioni, e ridurre il *gap* competitivo nell'innovazione e nella commercializzazione dei prodotti al fine di garantirci un futuro nel mercato internazionale".





Dino Di Vincenzo  
Presidente CCLAA Chieti

Raffaele Nasuti  
Sindaco di Bomba



Gli interventi che sono seguiti, nel ripercorrere il cammino dell'agricoltura abruzzese dell'ultimo mezzo secolo, hanno sottolineato anche come "il modello cooperativo possa oggi considerarsi un importante riferimento tra i modelli di impresa nel made in Italy, capace di resistere alle onde d'urto della globalizzazione in quanto opera attraverso stretto collegamento tra produzione e territorio", come ha spiegato il presidente di Confcooperative-Fedagri Paolo Bruni nella sua più ampia e seguita prolusione. Un argomento che naturalmente ha stimolato il dibattito nel quale sono intervenuti, tra gli altri, il Segretario generale del Comitato nazionale vini, Luca Lauro, e il professor Gabriele Canali, il quale ha fatto notare come i 50 anni della Sanmauro coincidano con i 50 anni della firma del Trattato di Roma e con la nascita dell'Europa unita, senza la quale non si sarebbe potuto avere lo sviluppo così florido dell'agricoltura e dell'agroalimentare nel nostro Paese e del contesto economico e sociale che vi ruota intorno. Poi, tornando sul tema del convegno, il professor Canali ha spiegato come "il futuro della cooperazione si gioca sulla capacità di capire i mercati e di introdurre innovazione, sia dal punto di vista organizzativo – e qui le aggregazioni – sia più strettamente produttivo, al fine di fare leva sugli elementi territoriali utili, quei valori che rendono unico e appetibile un prodotto".



Mons. Bruno Forte con Nicola Di Carlo, Presidente della Cooperativa Sanmauro

Molto apprezzati sono stati i contributi portati dagli altri intervenuti: a cominciare dall'Arcivescovo di Chieti-Vasto Monsignor Bruno Forte, che ha ricordato quanto sia sempre stata "importante se non determinante la figura del sacerdote nella storia di quasi tutte le cooperative abruzzesi ed ha consegnato al presidente della Sanmauro Di Carlo la pergamena con la particolare benedizione concessa da Papa Benedetto XVI. Raffale Bonanni è stato efficace nel sottolineare come "la centralità dell'uomo nell'operare in una condizione di giustizia sociale sia alla base della cooperazione, dove nessuno rimane escluso dal bene comune", ha ricordato che "oggi come allora esiste un conflitto: cinquant'anni fa perchè c'erano coloro che speculavano e vessavano gli agricoltori, oggi ci sono attraverso operazioni imprenditoriali e finanziarie senza scrupoli si entra e si esce dalle aziende, spesso con spregio dei lavoratori". Applaudite come di consueto le parole dell'Onorevole Remo Gaspari che ha spiegato che "se in quel giorno dell'inaugurazione cinquant'anni fa c'erano poche persone e grandi speranze, e la cantina nasceva tra grandi preoccupazioni considerato che si affacciava anche un destino industriale della zona, oggi ci sono tante persone e grandi obiettivi per un territorio dove è stato possibile coniugare sviluppo dell'agricoltura e sviluppo industriale, segno che la concretezza e l'abnegazione nel lavoro che svolgono, sono l'essenza e la forza degli abruzzesi".



Raffaele Bonanni con  
l'Assessore regionale Marco Verticelli

Decise e positive le conclusioni dell'Assessore regionale all'agricoltura Marco Verticelli: "È significativo come in Abruzzo si avverta continuamente la necessità di fare importanti passi in avanti, come in questo caso, dove non si è voluto solo festeggiare un pezzo di storia ma si sta pensando già a progettare il futuro. Questo è lo spirito giusto: non arretrare di fronte alle nuove regole del mercato, ma acquisire nuova consapevolezza, accettare le regole e attrezzarsi per competere. E in questa ottica non possiamo che auspicare che l'idea dell'aggregazione tra alcune delle cooperative abruzzesi diventi realtà al più presto, sicuri che troverà il sostegno delle istituzioni". Al termine del convegno, dapprima sono stati consegnati un ricordo alla signora Eugenia Ciofani, moglie del primo presidente della cooperativa Orazio Di Fabio, all'Onorevole Remo Gaspari e all'attuale Presidente Di Carlo da parte del ceramista Amato Contempo, poi è stata inaugurata la prima Enoteca-Oleoteca delle Cooperative d'Abruzzo, quasi a istituita proprio ad auspicare l'avvio di una nuova fase che dovrà sempre più affermare la condivisione di intenti delle cantine e dei frantoi sociali abruzzesi.

L'inaugurazione della Enoteca-Oleoteca  
delle Cooperative d'Abruzzo



## Il business forum Italia-India del World Trade Center Pescara-Chieti

di  
Gianluigi Lopes

Un Business Forum per avvicinare le imprese abruzzesi ad uno dei più grandi mercati del mondo. Con questo ambizioso obiettivo, il World Trade Center Pescara-Chieti in collaborazione con il WTC di Mumbai e con l'AIAI, l'Associazione indiana degli industriali, ha organizzato l'appuntamento "Italia-India: i mercati si incontrano", svoltosi a metà giugno nell'area congressi del Serena Majestic di Montesilvano e dedicato alle opportunità di scambio produttivo e commerciale tra le imprese abruzzesi e quelle indiane.

Protagonista del forum è stata l'India che con oltre un miliardo di abitanti, un prodotto interno lordo di 456.000 milioni di dollari e tassi di crescita del 6% annui, rappresenta uno dei mercati più grandi e dinamici del pianeta e una delle aree più appetibili in termini di investimenti e di sviluppo. Il Prodotto interno lordo del grande Paese asiatico è composto per più della metà dal terziario e dai servizi, ed in particolare il comparto dell'Information and Communications Technology e il terziario avanzato ricoprono una parte preponderante dell'economia.





Ad inaugurare i lavori è stato l'Assessore ai Programmi di interventi comunitari e ai Programmi generali Massimo Luciani, in rappresentanza del Comune di Pescara che, per mano del Sindaco Luciano D'Alfonso, ha sottoscritto anche un protocollo di intesa con le autorità asiatiche.

Alla presentazione del sistema-Paese, sono seguiti gli interventi dei rappresentanti del WTC di Mumbai e della Camera di commercio italiana in India. Moderati da Pasquale Galante, vice capo redattore del quotidiano "Il Centro", si sono alternati i contributi di giuristi ed esperti di economia e marketing che hanno illustrato fattivamente i rischi e le opportunità di investimenti in India. La mattinata di lavori si è conclusa con l'intervento di Alfredo Moroni direttore dell'Assessorato alle Attività produttive della Regione Abruzzo che ha evidenziato il grande lavoro svolto dalla struttura e dall'Assessore regionale Valentina Bianchi per favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese attraverso iniziative promozionali e di formazione.

Il Forum ha sviluppato poi il suo principale obiettivo di mettere in relazione diretta gli attori economici interessati con gli incontri one-to-one e con la visita in alcuni siti produttivi di maggiore interesse e ha rappresentato dunque un'occasione unica per le imprese regionali per avviare rapporti con le istituzioni e con gli imprenditori indiani, presenti con i loro massimi rappresentanti. E' accaduto così che diverse realtà produttive abruzzesi abbiano stretto contatti che si tradurranno in interscambi commerciali e che consentiranno alle esperienze e alle conoscenze delle nostre aziende di integrare la capacità produttiva indiana, come nel caso specifico del settore del mobile dove la disponibilità di materie prime indiane richiedono il design messo a punto da un'azienda abruzzese.

Altro comparto oggetto di attenzione, è stato quello dei macchinari a controllo numerico che consente di standardizzare la produzione ed utilizzato nei lavori di precisione: in questo caso

l'azienda indiana ha dato disponibilità a mettere in campo la manualità e le materie prime, mentre quella abruzzese le proprie conoscenze tecnico-produttive oltre che gli stessi macchinari, così come nel campo automotive, allorché dall'Abruzzo verrà esportato il necessario know-how relativo alla trasformazione di automobili e furgoni in vetture specializzate in servizi (ambulanze, carri attrezzi e ristorazione mobile) molto richieste in India. Discorsi a parte meritano la gioielleria, dove design e tecnologie abruzzesi faranno, è proprio il caso di dire, "pendant" con le rinomate materie prime indiane (diamanti, rubini, oro, argento) nella produzione di monili, e la lavorazione di tessuti preziosi come seta e cachemire, dove la nostra tradizione interagirà con quella indiana per produrre vestimenti dal design italiano e dalle materie prime orientali. Per la distribuzione in India si sono stretti rapporti nei comparto agroalimentare e in particolare nei settori della pasta e del vino mentre l'unico caso di importazione dall'India, riguarderà i prodotti etnici che verranno venduti in negozi specializzati della nostra Regione.

Altro comparto locale che avrà ottime opportunità di sviluppo in oriente sarà la ferramenta: a Mumbai è in atto una trasformazione radicale del tessuto urbano e vi è una richiesta crescente di imprese specializzate negli infissi e nella ferramenta in genere. Nel Forum Italia-India, le aziende abruzzesi hanno dunque avuto l'opportunità di discutere di problemi concreti con gli omologhi orientali con risultati già acquisiti o che andranno in porto a breve, grazie agli stretti rapporti che intercorrono tra il WTC Pescara-Chieti e il suo omologo di Mumbai che nel gennaio scorso aveva a sua volta ospitato una delegazione abruzzese e che sottolinea il ruolo di "facilitatore" ricoperto dalla rete dei World Trade Center nello sviluppo dei processi internazionalizzazione. Prossimo appuntamento in ottobre con il Qatar.



# 5° Giornata dell'economia



La Giornata dell'Economia è un evento nazionale durante il quale le Camere di Commercio presentano il quadro dell'andamento dell'economia provinciale, attraverso l'analisi delle principali variabili di tipo congiunturale e strutturale.

L'iniziativa, che si rinnova con successo da cinque anni, è un momento privilegiato di confronto tra i protagonisti del sistema economico locale che la Camera di Commercio, quale istituzione dedicata allo sviluppo dell'impresa, del mercato e del territorio, mette a disposizione della comunità.

In queste pagine pubblichiamo la relazione sull'andamento dell'economia provinciale elaborata dalla dott.ssa Sandra Di Matteo, responsabile dell'Ufficio Studi Statistica Prezzi – Marketing territoriale della CCIAA di Chieti.

## CONSUNTIVO STRUTTURALE 2006

### 1.1 La demografia delle imprese

Seppure ad un ritmo più contenuto rispetto al 2005, la base imprenditoriale locale si è accresciuta di 250 unità, portando lo stock delle imprese iscritte all'omonimo Registro al valore di 48.696 unità.

Il saldo positivo del 2006 è dato dalla differenza tra le 2.700 nuove iscrizioni e le 2.450 cessazioni<sup>1</sup> (al netto delle cancellazioni d'ufficio) verificatesi tra gennaio e dicembre. Ne è risultato un tasso di crescita pari allo 0,5%, valore inferiore a quello registrato nell'anno precedente (0,8%) ed anche al di sotto della media regionale (1,1%) e nazionale (1,2%).

Il rallentamento della vivacità demografica è stato determinato da un accentuarsi del numero delle cessazioni (aumentate dell'1,9%) a cui si è associata una flessione del numero delle iscrizioni (-2,7%).

<sup>1</sup> A partire dal 2005, in applicazione del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, ai fini statistici di Movimprese il numero delle cessazioni è stato calcolato depurando i relativi stock dalle cancellazioni disposte d'ufficio.

Imprese registrate, iscrizioni, cessazioni e saldo per settore di attività economica – Anni 2005 e 2006

SETTORE DI ATTIVITÀ	2006				2005			
	REGISTRATE	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO	REGISTRATE	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO
Agricoltura, caccia e silvicoltura	17.405	376	776	-400	17.779	444	756	-312
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	90	0	4	-4	93	4	4	0
Estrazione di minerali	29	0	3	-3	32	0	1	-1
Attività manifatturiera	4.923	221	231	-10	4.849	183	252	-69
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	28	0	1	-1	26	0	2	-2
Costruzioni	5.182	376	245	131	4.977	385	247	142
Comm. ing. e dett.: ric. beni pers. e per la casa	10.125	804	834	-30	10.060	568	618	-50
Alberghi e ristoranti	1.963	111	92	19	1.877	92	106	-16
Trasporti, magazzinaggio e comunicat.	1.088	34	56	-22	1.072	36	56	-20
Intermediaz. monetaria e finanziaria	874	55	44	11	850	55	42	13
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	2.426	143	125	18	2.298	176	113	63
Istruzione	114	7	3	4	105	5	5	0
Sanità e altri servizi sociali	202	5	4	1	197	4	7	-3
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.047	83	117	-34	2.033	94	82	12
Imprese non classificate	2.420	685	115	570	2.475	728	115	613
<b>TOTALE</b>	<b>48.696</b>	<b>2.700</b>	<b>2.450</b>	<b>250</b>	<b>48.531</b>	<b>2.774</b>	<b>2.425</b>	<b>349</b>

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2006  
<sup>1</sup> al netto delle cancellazioni d'ufficio

Con riferimento alle dinamiche settoriali, si evidenzia come il comparto *agricolo*, che con 17.405 imprese rappresenta il 35,7% del totale, sia quello che nel corso del 2006 ha segnato la più marcata e netta riduzione delle unità produttive (-400) con una conseguente variazione negativa dello stock (-2,2%).

La performance più brillante, invece, è quella riportata dal settore delle *costruzioni* (10,6% è la sua incidenza sul totale imprese), con un saldo positivo di 131 unità pari ad un tasso di crescita del +2,6%.

Pressoché stabili si sono presentati sia il comparto delle *attività manifatturiere* (-0,2%) che quello del *commercio* (-0,3%).

Tra le attività dei servizi, al di sopra della media è l'andamento rilevato per il settore dell'*intermediazione monetaria e finanziaria* (+1,7%) mentre il comparto in cui confluiscono *attività immobiliari, noleggio e informatica, ricerca e altre attività professionali e imprenditoriali* ha registrato un tasso di crescita attestato al +0,8%.

Si rileva, inoltre, che la maggior parte del saldo nati-mortalità (570 unità) è determinata dal settore delle *imprese non classificate*, cioè quelle per le quali non è stata ancora dichiarata l'attività prevalente.

**Tassi di natalità, mortalità e sviluppo per settore di attività economica – Anni 2005 e 2006**

SETTORE DI ATTIVITA'	2006			2005		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
Agricoltura, caccia e silvicoltura	2,1	4,4	-2,2	2,5	4,2	-1,7
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,0	4,3	-4,3	4,4	4,4	0,0
Estrazione di minerali	0,0	9,4	-9,4	0,0	3,2	-3,2
Attività manifatturiere	4,6	4,8	-0,2	3,8	5,2	-1,4
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acque	0,0	3,8	-3,8	0,0	8,9	-8,9
Costruzioni	7,6	4,9	2,6	8,3	5,2	3,0
Comm. ingr. e dett., rip. beni pers. e per la casa	6,0	6,3	-0,3	5,7	6,2	-0,5
Aberghi e ristoranti	5,9	4,9	1,0	4,9	5,8	-0,9
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	3,2	5,2	-2,1	3,4	5,3	-1,9
Intermediaz. monetaria e finanziaria	8,3	6,7	1,7	8,6	6,6	2,0
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	6,2	5,4	0,8	8,3	5,3	3,0
Istruzione	6,7	2,9	3,8	5,1	5,1	0,0
Sanità e altri servizi sociali	2,5	2,0	0,5	2,1	3,7	-1,6
Altri servizi pubblici, sociali e personali	4,1	5,8	-1,7	4,7	4,1	0,6
Imprese non classificate	27,7	4,6	23,0	30,0	4,7	25,3
<b>TOTALE</b>	<b>5,6</b>	<b>5,1</b>	<b>0,5</b>	<b>5,8</b>	<b>5,0</b>	<b>0,8</b>

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2006

Per fornire un quadro più puntuale delle tendenze in atto nel tessuto imprenditoriale, può essere utile accorpate i singoli settori in due macro-raggruppamenti: da un lato, i “Grandi settori tradizionali” e dall’altro “ i “Servizi alle imprese e alle persone”.

Si nota che, rispetto al 2000, il peso percentuale del primo settore scende dall’80,8% al 77,3% del 2006, mentre il secondo si è portato al 17,3% (14,7% nel 2000).

Più in dettaglio, mentre nell’arco di tempo tra gli anni 2000-2006 il raggruppamento “Grandi settori tradizionali” è rimasto sostanzialmente stabile (-0,3%), quello dei “Servizi alle imprese e alle persone” ha registrato un incremento del +23,2%. La tenuta del primo comparto è ascrivibile essenzialmente all’eccezionale dinamica del settore delle *costruzioni* (+1.236 imprese) mentre nel secondo spiccano, in termini assoluti, i risultati del settore

delle attività immobiliari, noleggio di attrezzature, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali, cresciuto di quasi 700 unità.

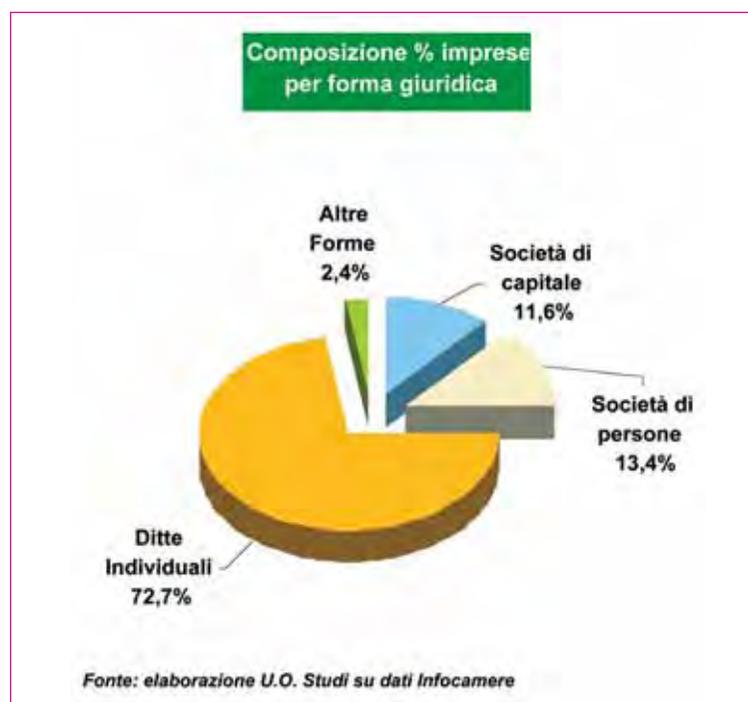
**Variazione del peso dei settori nel tempo – Confronto 2000-2006 (Valori assoluti e percentuali)**

	2000		2006	
	Imprese registrate	Peso %	Imprese registrate	Peso %
<b>Grandi Settori Tradizionali</b>				
Commercio	9.351	20,0	10.125	20,8
Agricoltura	20.083	43,0	17.405	35,7
Costruzioni	3.946	8,4	5.182	10,6
Manifattura	4.366	9,3	4.923	10,1
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>37.746</b>	<b>80,8</b>	<b>37.635</b>	<b>77,3</b>
<b>Servizi alle imprese e alle persone</b>				
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	1.736	3,7	2.426	5,0
Alberghi e ristoranti	1.615	3,5	1.963	4,0
Altri servizi pubblici,sociali e personali	1.781	3,8	2.040	4,2
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	971	2,1	1.068	2,2
Intermediaz.monetaria e finanziaria	557	1,2	674	1,4
Sanita' e altri servizi sociali	145	0,3	202	0,4
Istruzione	85	0,2	114	0,2
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>6.890</b>	<b>14,7</b>	<b>8.487</b>	<b>17,4</b>
<b>Altri settori</b>	<b>2.082</b>	<b>4,5</b>	<b>2.574</b>	<b>5,3</b>
<b>TOTALE</b>	<b>46.718</b>	<b>100,0</b>	<b>48.696</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione U.O. Studi e Statistica su dati Infocamere – Movimprese, 2006

Esaminando i dati per *forma giuridica* si evidenzia il persistente aumento delle imprese che scelgono la forma delle società di capitale: +336 il saldo nei dodici mesi del 2006, pari ad un tasso di crescita del +6,4% (+5% il dato nazionale).

Molto più bassa, invece, la crescita delle società di persone (+1% pari a 67 imprese), mentre le ditte individuali, pur continuando la loro diminuzione in termini relativi (-0,5%), resistono ancora come componente più numerosa del tessuto imprenditoriale locale.



### 1.1.1 Le imprese artigiane

Il settore artigiano della provincia di Chieti chiude il 2006 con un ulteriore rafforzamento della base produttiva: a fine dicembre esso, infatti, conta 10.220 imprese, pari al 21% del totale delle imprese, contro le 10.097 dell'anno precedente.

Imprese artigiane registrate, iscrizioni, cessazioni e saldo per settore di attività economica - Anni 2005 e 2006

SETTORE DI ATTIVITA'	2006				2005			
	REGISTRATE	ISCRIZIONI	CESLAZIONI	SAI IN	REGISTRATE	ISCRIZIONI	CESLAZIONI	SAI IN
Agricoltura, caccia e silvicoltura	104	14	24	-10	100	13	18	-3
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	0	0	0	2	0	0	0
Estrazione di minerali	7	0	1	-1	8	1	0	1
Attività manifatturiere	2.813	229	210	19	2.793	216	198	18
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	2	0	1	-1	3	0	0	0
Costruzioni	3.543	358	198	160	3.390	381	210	171
Comm. ingr. e dett., rip. beni pers. e per la casa	1.019	43	76	-33	1.046	34	61	-27
Alberghi e ristoranti	47	1	3	-2	48	0	7	-7
Trasporti, magazzino e comunicaz.	621	33	40	-7	627	44	50	-6
Intermediaz. monetaria e finanziaria	6	0	0	0	6	0	1	-1
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	568	46	47	1	573	62	42	20
Istruzione	31	1	2	-1	31	1	0	1
Sanità e altri servizi sociali	9	0	0	0	9	1	0	1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.427	72	77	-5	1.439	84	41	43
Imprese non classificate	21	3	0	3	21	5	1	4
<b>TOTALE</b>	<b>10.220</b>	<b>802</b>	<b>679</b>	<b>123</b>	<b>10.097</b>	<b>842</b>	<b>627</b>	<b>215</b>

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2006

I settori in cui la presenza delle imprese artigiane è predominante sono il comparto edile e le attività manifatturiere. Scendendo nel dettaglio, il comparto delle costruzioni, con 3.543 imprese, rappresenta il 34,7% (33,6% nel corrispondente periodo dell'anno precedente) del totale, mentre il comparto industriale assorbe il 27,5%. A seguire il comparto dell'artigianato di servizio (26%) e quello del commercio (10%).

Nel 2006 si sono registrate 802 iscrizioni di imprese artigiane, per un tasso di natalità pari al 7,9%, a fronte di 679 cancellazioni, pari ad un tasso di mortalità del 6,7%.

Tali dinamiche hanno prodotto un saldo nati-mortalità (valore ottenuto dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni) positivo di +123 imprese e, di conseguenza, il tasso di sviluppo complessivo si è attestato all'1,2%.

Tassi di natalità, mortalità e sviluppo delle imprese artigiane per settore di attività economica - Anni 2005 e 2006

SETTORE DI ATTIVITA'	2006			2005		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
Agricoltura, caccia e silvicoltura	14,0	24,0	-10,0	13,5	16,7	-3,1
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Estrazione di minerali	0,0	12,5	-12,5	14,3	0,0	14,3
Attività manifatturiere	8,2	7,5	0,7	7,7	7,1	0,6
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0,0	33,3	-33,3	0,0	0,0	0,0
Costruzioni	10,6	5,8	4,7	11,9	6,5	5,3
Comm. ingr. e dett., rip. beni pers. e per la casa	4,1	7,3	-3,2	3,2	5,7	-2,5
Alberghi e ristoranti	2,0	6,1	-4,1	0,0	13,0	-13,0
Trasporti, magazzino e comunicaz.	5,3	6,4	-1,1	7,0	7,9	-0,9
Intermediaz. monetaria e finanziaria	0,0	0,0	0,0	0,0	16,7	-16,7
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	6,4	8,2	0,2	11,1	7,5	3,6
Istruzione	3,2	6,5	-3,2	3,3	0,0	3,3
Sanità e altri servizi sociali	0,0	0,0	0,0	12,5	0,0	12,5
Altri servizi pubblici, sociali e personali	5,0	5,4	-0,3	6,0	2,9	3,1
Imprese non classificate	14,3	0,0	14,3	25,0	5,0	20,0
<b>TOTALE</b>	<b>7,9</b>	<b>6,7</b>	<b>1,2</b>	<b>8,5</b>	<b>6,3</b>	<b>2,2</b>

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2006

Si segnala, comunque, che la crescita del comparto artigianale è dovuta quasi esclusivamente alle costruzioni (+4,7% pari ad un saldo di +160 imprese).



<sup>2</sup> L'impresa è considerata a conduzione femminile "esclusiva" se è donna il titolare della ditta individuale; se lo è il 100% dei soci delle società di capitali, delle società di persone e delle cooperative; se lo è il 100% degli amministratori delle altre forme giuridiche. Se le quote di controllo sono superiori al 60% (o a 2/3 del capitale sociale per le società di capitali), il controllo è considerato "forte". E' a conduzione "maggioritaria" se il controllo si attesta sopra il 50%.

### 1.1.2 Le imprese femminili

All'interno del tessuto economico-produttivo nazionale e locale va assumendo una consistenza sempre più rilevante il profilo imprenditoriale delle aziende "al femminile", intendendo con questa definizione tutte le aziende con titolare donna o in cui sia ravvisabile una presenza preponderante (maggiore del 50%) di donne tra i soci o gli amministratori.

A fine 2006 ne risultano iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Chieti 14.237 (contro le 14.139 di fine 2005). L'incidenza di tale tipologia di impresa sul totale è pari al 29,2%, valore che si colloca al di sopra della media regionale (28,5%) e nazionale (23,9%).

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni, inoltre, è risultato positivo (+70 imprese) ed il tasso di crescita si è attestato al +0,8%.

Le sezioni di attività economica preferite dalle imprenditrici sono l'agricoltura che assorbe il 43,9% del totale ed il commercio con il 21,4%.

Si rileva, inoltre, che le imprenditrici preferiscono essere leader indiscusse all'interno della propria azienda. Se si guarda, infatti, alla consistenza delle imprese a seconda della componente femminile "esclusiva", "maggioritaria" o "forte"<sup>2</sup>, si nota che le imprese femminili "esclusive" rappresentano oltre il 97% del totale.

SETTORE DI ATTIVITA'	REGISTRATE	ATTIVE	ISCRIZIONI	CESSAZIONI
Agricoltura, caccia e silvicoltura	6.257	6.251	62	68
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	12	11	0	0
Estrazione di minerali	4	4	0	0
Attività manifatturiere	1.132	1.041	37	32
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	2	2	0	0
Costruzioni	361	312	10	10
Comm. ingr. e dett.-rip. beni pers. e per la casa	3.042	2.900	102	99
Alberghi e ristoranti	616	582	29	19
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	129	114	3	2
Intermediaz. monetaria e finanziaria	171	165	10	7
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	640	609	18	21
Istruzione	41	38	1	0
Sanità e altri servizi sociali	93	84	0	2
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.146	1.129	28	24
Imprese non classificate	591	46	60	6
<b>TOTALE</b>	<b>14.237</b>	<b>13.288</b>	<b>360</b>	<b>290</b>

Fonte: Unioncamere, Osservatorio sull'imprenditorialità femminile, 2006

Facendo riferimento alla forma giuridica prescelta, anche se le ditte individuali rappresentano oltre l'80% delle imprese femminili, prosegue la crescita delle società di capitali guidate da donne. Rispetto al 2005, infatti, tali imprese sono aumentate del +10,3% mentre le ditte individuali risultano sostanzialmente stabili.

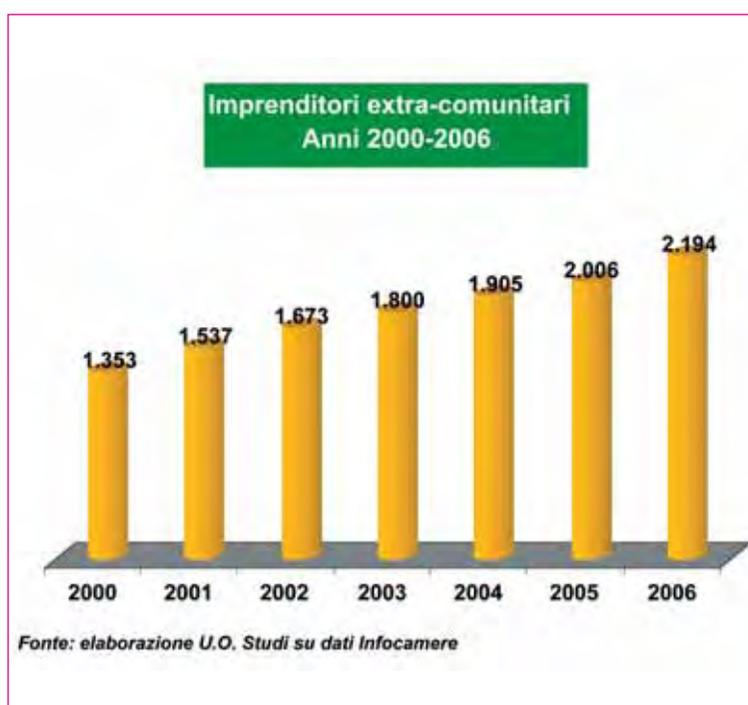
### 1.1.3 Gli imprenditori extra-comunitari

I dati resi disponibili attraverso il Registro delle Imprese confermano il costante aumento degli imprenditori stranieri nella nostra provincia.

Nel 2006, infatti, i titolari di impresa aventi nazionalità extra-comunitaria, infatti, sono 2.194 contro i 2.006 dell'anno precedente, in aumento del +9,4%.

Prendendo in considerazione invece il periodo 2000-2006, si rileva come il numero degli imprenditori stranieri si sia accresciuto di oltre il +60%.

Il settore che assorbe il maggior numero di imprenditori extra-comunitari è quello del *commercio all'ingrosso e al dettaglio* (631 unità), seguito dalle *costruzioni* (370 unità) e dalle *attività manifatturiere* (308 unità).



Focalizzando l'attenzione sui paesi di provenienza, si osserva che quasi il 70% degli imprenditori extra-comunitari è rappresentato da "emigrati di ritorno" (imprenditori nati in Svizzera, Argentina, Venezuela, da genitori originari della provincia di Chieti e che si stabiliscono nei luoghi di origine della propria famiglia).

#### **1.1.4 Le procedure concorsuali**

L'avvio delle procedure concorsuali di liquidazione e fallimento rappresenta un indicatore privilegiato delle difficoltà che le imprese incontrano a stare sul mercato.

In particolare, le dinamiche di entrata in stato di liquidazione o fallimento forniscono indicazioni utili per valutare il loro stato di salute. Entrambi gli stati, infatti, preludono alla chiusura dell'attività, con la differenza che la liquidazione rappresenta una fase fisiologica della vita d'impresa, mentre il fallimento è indice della fine dell'attività, generalmente più traumatica.

Nel 2006 in provincia di Chieti si sono registrati 62 fallimenti, dodici in più rispetto all'anno precedente. L'incidenza dei falli-

menti sullo stock delle imprese registrate è pari allo 0,13%, valore pressoché allineato alla media nazionale (0,14%).

**Imprese entrate in liquidazione e fallite in rapporto al totale imprese registrate**

ANNO	Totale Imprese	Fallimenti	% Fallimenti su totale Imprese	Liquidazioni	% Liquidazioni su totale Imprese
2000	46.718	66	0,14	308	0,66
2001	46.924	65	0,14	299	0,64
2002	47.126	57	0,12	244	0,52
2003	47.644	68	0,14	275	0,58
2004	48.135	51	0,11	351	0,73
2005	48.531	50	0,10	341	0,70
2006	48.696	62	0,13	254	0,52

Fonte: elaborazione U.O. Studi su dati Infocamere

Continuano a diminuire, invece, le procedure di liquidazione, passate dalle 341 del 2005 alle attuali 254. In questo caso il rapporto con il totale delle imprese, attestato allo 0,52%, si colloca al di sotto della media nazionale (1,29%).

## 1.2 La struttura occupazionale

La situazione del *mercato del lavoro* è osservata attraverso i dati della rilevazione sulle forze di lavoro diffusi dall'Istat<sup>3</sup>.

Secondo tale indagine, in provincia di Chieti nel 2006, a fronte di una popolazione in età lavorativa di 339 mila unità, le forze di lavoro ammontano a 161 mila unità, di cui 152 mila sono occupate e 10 mila sono in cerca di occupazione<sup>4</sup>.

Gli occupati alle dipendenze sono 110 mila mentre i lavoratori autonomi sono 41 mila, in attività per lo più nel settore dei servizi.

Disaggregando i dati per settore si nota come oltre il 60% del totale sia occupato nel comparto dei servizi, il 32,9% nell'industria e il 6,6% in agricoltura.

Il *tasso di attività* della popolazione (calcolato come rapporto tra le forze di lavoro e la popolazione compresa nella classe di età 15-64 anni) si è attestato al 62,7%, valore identico al dato nazionale e superiore di un punto percentuale rispetto a quello regionale.

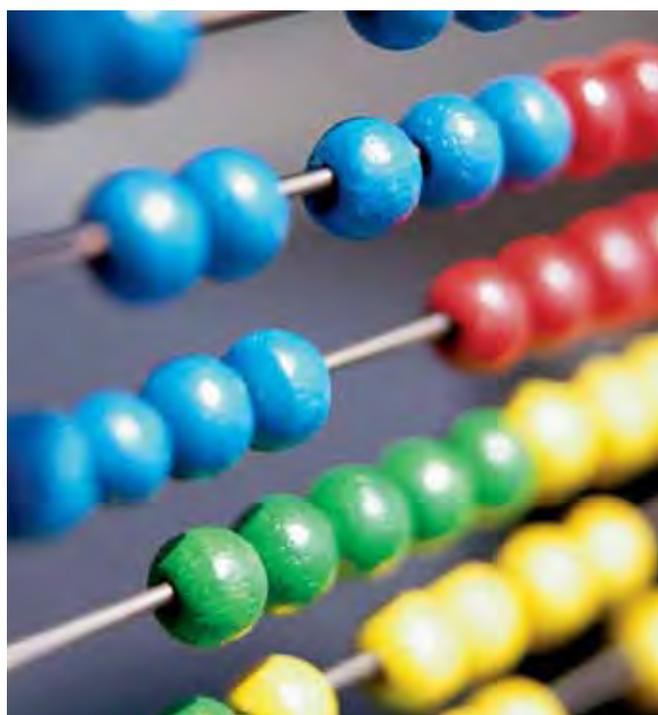
Il *tasso di occupazione* (ottenuto dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni) è pari al 58,9%, risultando al di sopra del valore nazionale e regionale.

Il *tasso di disoccupazione* (cioè il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e la forza lavoro), risulta pari al 5,9% contro una media regionale del 6,5% e nazionale del 6,8%.

Scomponendo il tasso di disoccupazione per sesso, si rileva che per la componente maschile il tasso registrato si colloca al di sotto della media nazionale, mentre per la componente femminile il tasso è quasi agli stessi livelli registrati a livello nazionale.

<sup>3</sup> Per informazioni sulle modalità della rilevazione consultare [www.istat.it](http://www.istat.it).

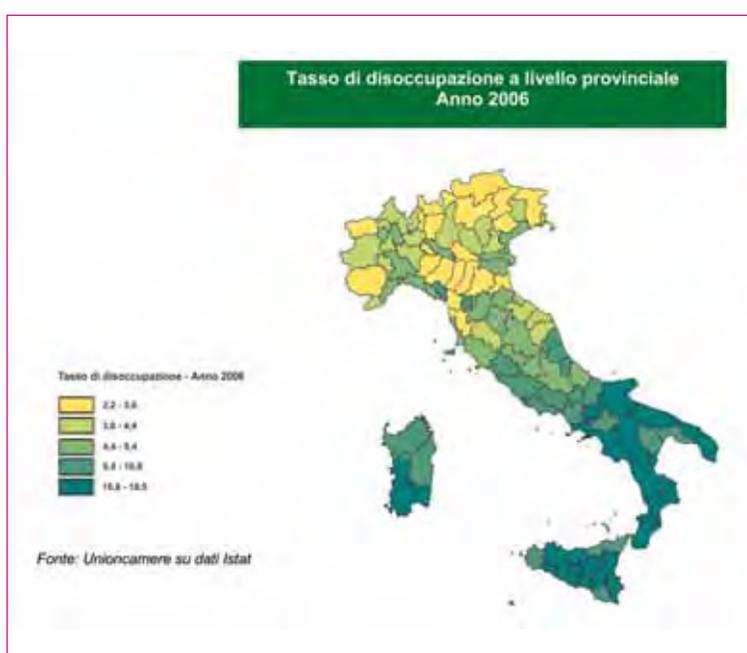
<sup>4</sup> I totali possono non ricomporre esattamente la somma dei singoli elementi poiché i valori sono arrotondati alle migliaia.



### Tassi di attività, occupazione e disoccupazione – Anno 2006

	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
<b>Chieti</b>			
Tasso di attività	76,0	49,4	62,7
Tasso di occupazione	73,0	44,9	58,9
Tasso di disoccupazione	4,0	8,9	5,9
<b>Abruzzo</b>			
Tasso di attività	73,9	49,4	61,7
Tasso di occupazione	70,4	44,7	57,6
Tasso di disoccupazione	4,6	9,5	6,5
<b>Italia</b>			
Tasso di attività	74,6	50,8	62,7
Tasso di occupazione	70,5	46,3	58,4
Tasso di disoccupazione	5,4	8,8	6,8

Fonte: ISTAT



### 1.3 La produzione e distribuzione del valore aggiunto

Il *valore aggiunto*, inteso come differenza tra il valore dei beni e servizi realizzati in un'economia e quello dei beni e servizi impiegati per la produzione degli stessi, rappresenta l'aggregato principe della contabilità nazionale in grado di fornire una misura quantitativa della ricchezza prodotta dal sistema economico nell'arco dell'anno di riferimento.

#### Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica\* (importi in milioni di euro) - Anno 2005

	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
ABRUZZO	693,0	5.143,0	1.374,0	6.517,0	15.975,0	23.185,0
CHIETI	263,7	1.810,0	426,5	2.236,5	4.693,7	7.193,9
L'AQUILA	150,8	682,5	222,3	1.104,8	3.842,7	5.098,3
PESCARA	116,7	979,7	381,9	1.361,6	4.177,3	5.655,6
TERAMO	161,8	1.470,8	343,3	1.814,1	3.261,3	5.237,2

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

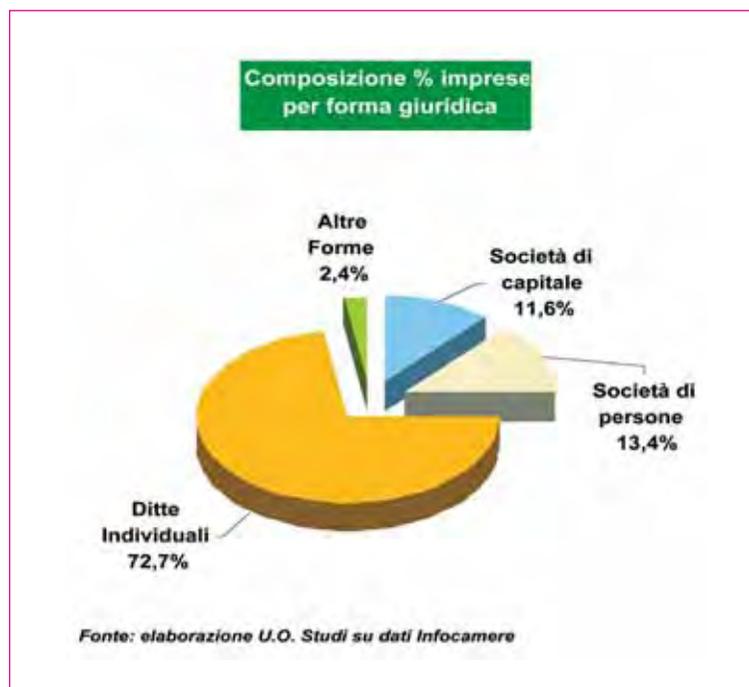
Nel 2005 il nostro sistema economico, con i suoi 7.194 milioni di Euro, ha contribuito per oltre il 30% alla formazione del valore aggiunto regionale, risultando al primo posto tra le province abruzzesi.

Si rileva, inoltre che la ricchezza prodotta dalla provincia di Chieti è in crescita del +2,8% rispetto all'anno precedente.

Esaminando i dati per settore di attività emerge come sia predominante il contributo del settore delle *altre attività*, comprendente principalmente il settore commerciale, i servizi e il turismo, che assorbe oltre il 65% del totale.

Il peso dell'*industria*, invece, si è attestato al 31,1%, mentre l'*agricoltura* assorbe soltanto il 3,7%.

Nel 2003, il settore *artigiano* ha contribuito alla produzione del reddito per 868 milioni di euro, in lieve calo rispetto all'anno precedente (-1,1%).



Il maggior apporto è quello dato dal comparto industriale che assorbe il 53,6% (in particolare, 34% per l'industria in senso stretto e 19,6% per le costruzioni) mentre l'artigianato di servizio copre il 46,4% del totale.

Il confronto con l'andamento dell'anno precedente mette in luce un andamento favorevole per il settore *edile* (+2%) e, tra le attività di servizio, è brillante la performance del comparto dei *trasporti e comunicazioni* (+6,5%).

	Industria			Altre attività				TOTALE	
	Industria in s.s.	Costruzioni	Totale	Commercio e riparazioni	Trasporti e comunicazioni	Informatica e serv. alle imprese	Serv. alle famiglie e altre attività		
ABRUZZO	833	673	1.506	398	416	276	185	1.275	2.781
CHIETI	296	170	465	126	133	88	56	403	868
L'AQUILA	73	99	172	71	61	59	38	229	402
PESCARA	237	149	386	105	124	67	46	343	728
TERAMO	228	255	483	96	96	62	44	300	783

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

#### 1.4 La dinamica del Prodotto Interno Lordo

L'Istituto Tagliacarne, oltre al valore aggiunto, ha messo a disposizione anche i dati relativi al *Prodotto Interno Lordo ai "prezzi correnti"*, ottenuto sommando al valore aggiunto "ai prezzi base" l'ammontare dell'IVA e delle altre imposte indirette gravanti sulle produzioni e sulle importazioni.

Nella graduatoria nazionale la provincia di Chieti si colloca al 54° posto con 8.231 milioni di euro, precedendo tutte le altre province abruzzesi e guadagnando due posizioni rispetto al 2004.

Per eliminare l'effetto dimensione territoriale, il Prodotto interno lordo viene rapportato alla popolazione residente, in modo tale da ottenere un indicatore confrontabile territorialmente e che indichi il grado di crescita economica raggiunta da un'area.

Per la provincia di Chieti il Pil pro capite è pari a 21.034 euro, valore abbastanza distante dalla media nazionale (24.152 euro) e che la colloca al 65° posto della graduatoria nazionale delle province italiane e prima tra le province meridionali.

Rispetto all'anno precedente il Pil pro capite è cresciuto del +2,4%, ad un tasso superiore alla media nazionale (+1,2%) e a quella regionale (+2%).

**Pil pro capite nell'anno 2005 e variazioni %**

	Valori assoluti in euro	Var. % 2004/2003	Var. % 2005/2004
ABRUZZO	19.971	0,4	2,0
<b>CHIETI</b>	<b>21.034</b>	<b>1,2</b>	<b>2,4</b>
L'AQUILA	18.683	0,2	3,0
PESCARA	20.203	0,4	1,3
TERAMO	19.649	-0,6	1,2
NORD OVEST	29.181	2,7	0,6
NORD EST	28.507	2,3	1,3
CENTRO	26.687	4,0	1,0
SUD E ISOLE	16.695	2,7	2,0
<b>TOTALE</b>	<b>24.152</b>	<b>3,0</b>	<b>1,2</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

#### 1.5 Il commercio estero

I dati (ancora provvisori) diffusi dall'ISTAT sul commercio estero mostrano una discreta performance delle *esportazioni* della provincia di Chieti, che coprono oltre il 60% del totale dell'export regionale.

**Commercio estero delle province italiane. Valore assoluti e variazioni percentuali (Valori in euro)**

	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2005	2006*	Var.06/05	2005	2006*	Var.06/05
Abruzzo	3.673.087.702	3.986.913.771	8,5	6.305.542.371	6.652.493.660	5,5
L'Aquila	694.614.809	759.936.065	9,4	1.129.558.419	1.178.387.109	4,3
Teramo	693.018.190	677.371.568	-2,3	1.073.922.030	1.045.944.451	-2,6
Pescara	451.192.310	491.046.648	8,8	376.166.767	383.456.598	1,9
<b>Chieti</b>	<b>1.834.262.393</b>	<b>2.058.559.490</b>	<b>12,2</b>	<b>3.725.895.155</b>	<b>4.044.705.502</b>	<b>8,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>309.292.049.032</b>	<b>348.348.484.019</b>	<b>12,6</b>	<b>299.923.416.151</b>	<b>326.992.357.791</b>	<b>9,0</b>

\*dati provvisori

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne su dati ISTAT



Il sistema imprenditoriale teatino ha esportato nel corso del 2006 merci per un totale complessivo di 4 miliardi di euro e, rispetto al 2005, il valore delle esportazioni è cresciuto del +8,6% contro il 5,5% registrato a livello regionale.

Il grado di apertura al commercio estero (51,8%), calcolato come rapporto tra export e valore aggiunto, risulta superiore sia alla media regionale (27,2%) che a quella nazionale (23,6%).

Dal punto di vista settoriale, il comparto dei *mezzi di trasporto* si conferma il più importante, incidendo per oltre il 45% sul totale dell'export provinciale. Tale settore, inoltre, ha evidenziato una crescita in valore del +9% rispetto all'anno precedente.

Per avere indicazioni sul *contenuto tecnologico* dei beni commercializzati, i prodotti sono stati classificati in base alla tassonomia di Pavitt e raggruppati in tre gruppi distinti (agricoltura e materie prime; prodotti tradizionali e standard; prodotti specializzati e high tech).

Relativamente alla provincia teatina la quota di esportazioni di prodotti specializzati e di contenuto tecnologico è molto elevata: quasi il 70% del totale delle esportazioni appartiene, infatti, a tale tipologia di prodotti (per l'Abruzzo la quota è del 60,4% e per l'Italia è del 41,7%).

Esportazioni per contenuto tecnologico dei beni commercializzati. Tassonomia di Pavitt  
Valori assoluti in euro e composizione percentuale sul totale provinciale. Anno 2006

	ESPORTAZIONI					
	Agricoltura e materie prime		Prodotti tradizionali e standard		Prodotti specializzati e high tech	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Abruzzo	61.608.938	0,9	2.572.541.823	38,7	4.018.342.899	60,4
L'Aquila	2.633.791	0,2	283.832.337	24,1	891.920.981	75,7
Teramo	10.817.469	1,0	790.041.417	75,5	245.085.565	23,4
Pescara	12.963.550	3,4	278.910.785	72,7	91.582.263	23,9
Chieti	35.194.128	0,9	1.219.757.284	30,2	2.789.754.090	69,9
ITALIA	5.544.301.293	1,7	184.993.951.145	56,6	136.454.105.353	41,7

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Anche con riferimento all'altra componente dell'interscambio, si è registrato un trend positivo: le *importazioni*, infatti, sono cresciute del +12,2% per un valore nominale che ha raggiunto quota 2 miliardi di euro.

Le dinamiche osservate hanno determinato un *saldo* attivo della bilancia commerciale provinciale, in crescita rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente del +5%.

Disaggregando i dati relativamente ai *mercati di sbocco*, si rileva che i principali partners della provincia di Chieti sono i paesi

Primi 10 Paesi per valore delle esportazioni e delle importazioni - Valori assoluti e percentuali (Valori in

	ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI			
	2005	2006*	var.%	2005	2006*	var.%	
1 Germania	809.044.166	861.839.805	6,5	1 Francia	424.942.551	433.194.543	1,9
2 Francia	667.384.128	757.979.790	13,6	2 Giappone	317.547.291	343.159.669	8,1
3 Regno Unito	442.710.585	489.533.615	10,6	3 Germania	191.479.706	230.200.688	20,2
4 Spagna	352.501.898	358.743.480	1,8	4 Spagna	83.047.092	109.395.196	31,7
5 Belgio	179.477.849	157.656.635	-12,2	5 Belgio	92.608.554	107.338.398	15,9
6 Polonia	100.854.592	132.329.446	31,5	6 Stati Uniti	76.361.555	80.965.451	6,0
7 Stati Uniti	99.147.050	99.033.385	-0,1	7 Regno Unito	58.488.554	61.358.636	4,9
8 Slovenia	92.528.173	92.994.398	0,5	8 Paesi Bassi	58.085.150	56.241.709	-3,2
9 Danimarca	61.489.561	71.649.421	16,5	9 Cina	41.815.567	50.158.515	20,0
10 Paesi Bassi	64.197.001	71.129.843	10,8	10 Norvegia	44.743.456	43.796.203	-2,1

\*dati provvisori

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

dell'Unione Europea, con Francia e Germania che detengono le quote maggiori. Anche per quanto riguarda i *mercati di approvvigionamento* è netta la predominanza dei paesi comunitari.

## Il reddito disponibile e i consumi

Il reddito disponibile pro-capite ed i consumi pro-capite possono essere assunti come importanti indicatori di benessere economico dei residenti.

### Reddito disponibile pro-capite nelle province dell'Abruzzo, nel Mezzogiorno e in Italia

	2003	2004	Var. % 2004/2003
<b>Chieti</b>	<b>13.126</b>	<b>13.517</b>	<b>3,0</b>
L'Aquila	13.825	14.077	1,8
Teramo	13.647	13.861	1,6
Pescara	13.493	13.654	1,2
Abruzzo	13.497	13.761	2,0
Mezzogiorno	11.290	11.591	2,7
<b>ITALIA</b>	<b>15.636</b>	<b>16.080</b>	<b>2,8</b>

Fonte: elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Nel 2004, il *reddito disponibile pro-capite*<sup>5</sup> in provincia di Chieti è stato pari a 13.517 euro, con una crescita del +3% rispetto al 2003.

Nonostante la crescita sia stata abbastanza sostenuta, il divario rispetto alla media nazionale, attestata a 15.636 euro, è ancora molto elevato.

Anche la dinamica dei *consumi finali interni*<sup>6</sup> delle famiglie è stata espansiva risultando in rialzo del +4,5%, a fronte di una media regionale del +3,8% e nazionale del +3,5%.

Si rileva, inoltre, che è maggioritaria la componente dei consumi non alimentari, che assorbe l'81,5% del totale, a scapito di quella dei consumi alimentari, che ricopre il 18,5%. Tale composizione, inoltre, non ha subito significative variazioni rispetto all'anno precedente.

### Consumi finali interni delle famiglie (migliaia di euro)

	2003			2004			Variazioni % 2004/2003		
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale
Abruzzo	2.654.200,0	12.433.400,0	15.087.600,0	2.753.900,0	12.910.600,0	15.664.500,0	3,8	3,8	3,8
L'Aquila	628.000,0	2.988.700,0	3.616.700,0	654.200,0	3.107.600,0	3.761.800,0	4,2	4,0	4,0
Teramo	605.000,0	2.789.600,0	3.394.600,0	626.900,0	2.900.400,0	3.527.300,0	3,6	4,0	3,8
Pescara	645.100,0	3.230.600,0	3.875.700,0	662.600,0	3.322.400,0	3.985.000,0	2,7	2,8	2,8
<b>Chieti</b>	<b>776.100,0</b>	<b>3.424.500,0</b>	<b>4.200.600,0</b>	<b>810.200,0</b>	<b>3.586.200,0</b>	<b>4.390.400,0</b>	<b>4,4</b>	<b>4,5</b>	<b>4,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>135.119.600,0</b>	<b>654.728.900,0</b>	<b>789.848.500,0</b>	<b>137.920.000,0</b>	<b>679.581.700,0</b>	<b>817.501.700,0</b>	<b>2,1</b>	<b>3,8</b>	<b>3,5</b>

Fonte: elaborazioni U.O. Studi su dati Istituto G. Tagliacarne

<sup>5</sup> Il *reddito disponibile* coincide con l'insieme delle risorse destinate al soddisfacimento dei bisogni individuali presenti e futuri delle famiglie, quindi lo si può considerare un aggregato che è in grado di fornire un'indicazione sintetica del livello di benessere economico, di cui possono godere i residenti di ciascuna provincia considerati nella loro veste di consumatori.

Il calcolo del *reddito disponibile* si basa sul criterio della residenza degli operatori, ossia nel reddito di ciascuna provincia vengono compresi tutti i flussi, in entrata e in uscita, di pertinenza dei soggetti che vi risiedono, ancorché realizzati in parte fuori dal territorio provinciale; mentre vengono esclusi dal reddito le analoghe risorse conseguite nella provincia da soggetti che risiedono altrove.

Per il calcolo di tale indicatore si sono utilizzati i dati regionali già calcolati per lo stesso periodo dall'Istat. Disponendo infatti di tutte le componenti del reddito a livello regionale, il calcolo si è risolto in una disaggregazione dei dati di ciascuna ripartizione territoriale (regione) in quelle di ordine inferiore (province).

<sup>6</sup> I *consumi finali interni* rappresentano il valore dei beni e servizi impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani, siano essi individuali o collettivi. Sono utilizzati due concetti: la spesa per consumi finali e i consumi finali effettivi. La differenza fra i due concetti sta nel trattamento riservato ad alcuni beni e servizi che sono finanziati dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, ma che sono forniti alle famiglie come trasferimenti sociali in natura; questi beni sono compresi nel consumo effettivo delle famiglie, mentre sono esclusi dalla loro spesa finale.

## 1.7 L'inflazione

In provincia di Chieti nel 2006 la dinamica inflazionistica si è mantenuta agli stessi livelli registrati a livello nazionale.

La variazione tendenziale dell'*indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai e impiegati*, infatti, si è attestata in media al +2%, stesso valore registrato in ambito nazionale.

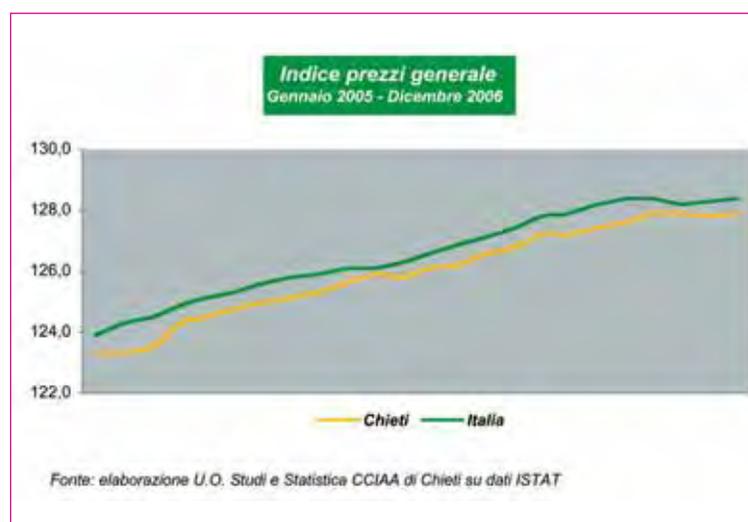
L'analisi dei dati per capitoli di spesa, evidenzia variazioni tendenziali più marcate per i comparti dell'*abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+6,1%), per le *bevande alcoliche e tabacchi* (+5,3%) e per i *servizi ricettivi e di ristorazione* (+3,6%). Meno marcati gli aumenti dei prezzi per i *prodotti alimentari* (+0,9%) e per le attività legate a *ricreazione, spettacoli, cultura* (+0,2%).

Risultano in calo, invece, i prezzi dei *servizi sanitari e spese per la salute* (-0,4%) e quelli per le *comunicazioni* (-5,1%).

Rispetto ai valori nazionali si rilevano dinamiche inflazionistiche più intense nelle spese per l'*abitazione, acqua elettricità e combustibili* e per i *servizi ricettivi e di ristorazione*.

Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capitoli di spesa – Var. % 2006/2005						
Capitoli	Media 2006	Media 2005	Media 2006	Media 2005	Var. % 2006/2005	
	Chieti		Italia		Chieti	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	124,1	123,0	123,9	121,7	0,9	1,8
Bevande alcoliche e tabacchi	161,4	153,3	164,0	155,8	5,3	5,3
Abbigliamento e calzature	131,5	130,1	130,4	128,8	1,1	1,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	143,6	135,3	143,9	136,8	6,1	5,2
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	127,4	125,1	124,0	122,0	1,8	1,6
Servizi sanitari e spese per la salute	111,7	112,1	120,3	120,3	-0,4	0,0
Trasporti	133,5	129,2	133,7	129,8	3,3	3,0
Comunicazioni	72,6	76,5	79,2	82,6	-5,1	-4,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	116,3	116,1	119,9	118,8	0,2	0,9
Istruzione	119,0	117,3	135,1	131,5	1,4	2,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	142,3	137,4	138,9	136,2	3,6	2,0
<b>Indice generale (con tabacchi)</b>	<b>128,1</b>	<b>125,5</b>	<b>128,7</b>	<b>126,0</b>	<b>2,1</b>	<b>2,1</b>
<b>Indice generale (senza tabacchi)</b>	<b>127,2</b>	<b>124,7</b>	<b>127,8</b>	<b>125,3</b>	<b>2,0</b>	<b>2,0</b>

Fonte: elaborazione U.O. Studi e Statistica CCIAA di Chieti su dati ISTAT

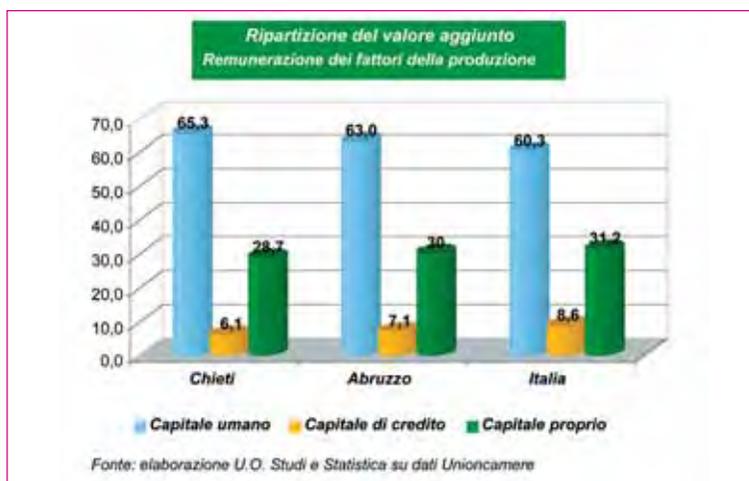


## IL LIVELLO DI COMPETITIVITA'

### 2.1 I principali indicatori economico-finanziari

Per analizzare il comportamento economico e finanziario delle società di capitale e delle cooperative italiane, Unioncamere ha realizzato un "Osservatorio sui bilanci delle società di capitale" che analizza, annualmente, oltre 450.000 bilanci di società agricole, industriali e dei servizi, escluse quelle del settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria. In questo osservatorio, inoltre, sono esclusi i bilanci economicamente non significativi (fatturato e valore della produzione pari a zero, oppure presentati in stato di liquidazione).

Per quanto riguarda la redditività<sup>7</sup> delle imprese del sistema produttivo locale, la situazione è senza dubbio favorevole: l'indice calcolato per la provincia di Chieti, infatti, è pari all'8,2%, contro una media nazionale del 6,9%.



Prendendo in considerazione la ripartizione del valore aggiunto<sup>8</sup> tra i vari fattori della produzione, è possibile evidenziare l'elevata incidenza del *costo del lavoro* (65,3%), maggiore sia della media regionale (63%) che di quella nazionale (60,3%).

La quota percentuale del valore aggiunto destinata a remunerare il *capitale di credito* (6,1%), invece, è attestata ad un livello inferiore sia al dato regionale (7,1%) che a quello nazionale (8,6%). Circa il 29% della ricchezza prodotta dalle imprese teatine, invece, rappresenta la quota che va a remunerare il capitale proprio.

<sup>7</sup> E' stato utilizzato il livello di rendimento del capitale di rischio, ossia ROE: Risultato d'esercizio/(Patrimonio netto-Risultato d'esercizio). Rappresenta il Reddito Netto per unità di capitale di rischio impiegato nell'attività dell'impresa. Si determina così il tasso di redditività del capitale di rischio.

<sup>8</sup> Il valore aggiunto costituisce la differenza tra il valore della produzione e i costi sostenuti per l'acquisizione dei materiali e dei servizi, dall'esterno. Non entrano nel calcolo i fattori produttivi interni e cioè: il capitale umano (lavoro: costo del lavoro) e il capitale fisico (impianti e attrezzature: ammortamenti e accantonamenti). Rappresenta, pertanto, la capacità dell'impresa di creare, grazie alle proprie risorse interne, nuova e maggiore ricchezza rispetto ai fattori produttivi acquistati da terzi e consumati. Costituisce inoltre la remunerazione dei fattori produttivi che hanno concorso alla sua formazione (lavoro, consumo di beni capitali, capitale di terzi, risparmio).



## 2.2 L'innovazione tecnologica

Attraverso la produzione di *brevetti* registrati all'*European Patent Office* (EPO), è possibile provare a quantificare e qualificare la capacità di innovazione tecnologica delle imprese industriali.

L'esame dei dati a livello provinciale conferma la limitata produzione brevettuale delle imprese locali.

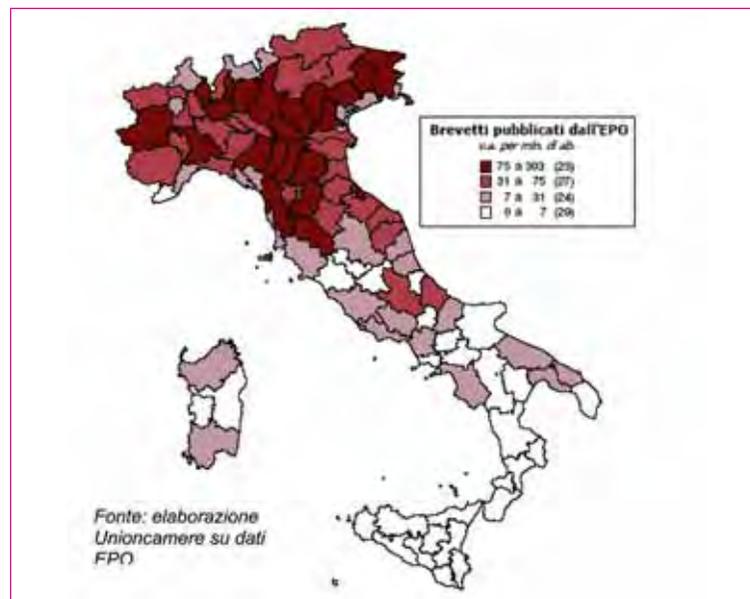
Nel periodo 1999-2005, infatti, i brevetti europei registrati sono stati soltanto 87, di cui 13 nel 2005 (ultimo dato disponibile).

Rapportando il numero di brevetti alla popolazione residente si ottiene un indice pari a 32,6, valore molto lontano dalla media nazionale (67,1).

Molto più significativa, invece, è stata la dinamica relativa ai *marchi* e alle *invenzioni*.

I dati forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico indicano che sono state depositate 159 domande per marchi e 45 domande per invenzioni.

Rispetto al 2005 i primi sono cresciuti del +11%, mentre le seconde sono pressoché raddoppiate.



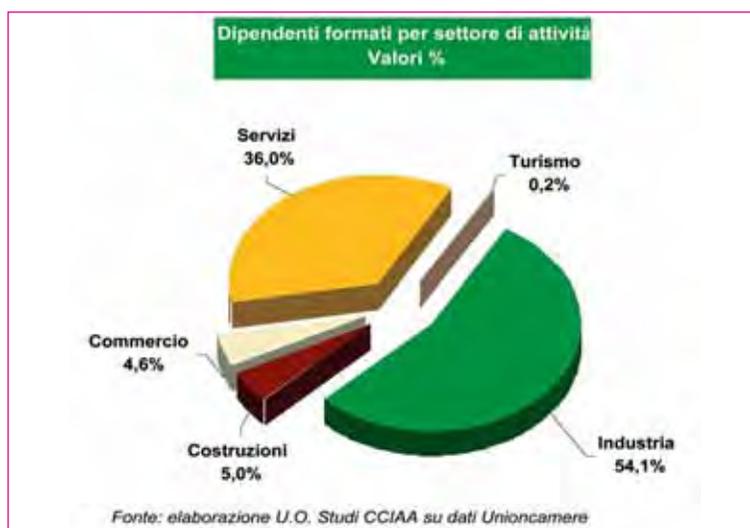
## 2.3 La formazione

Una delle principali leve competitive per la crescita di un territorio è rappresentata dalla qualificazione e dalla formazione delle risorse umane. E' proprio per tale motivo che l'indagine Excelsior, condotta ogni anno dal sistema camerale, rileva anche alcuni aspetti della *formazione* dei dipendenti delle imprese della provincia di Chieti, focalizzando l'attenzione non soltanto sul numero di formati, ma anche sulla spesa sostenuta per la loro formazione e sulla natura della provenienza dei fondi utilizzati a tale scopo.

Nel 2005, le imprese teatine hanno speso 9,6 milioni di Euro per la formazione di oltre 16.000 dipendenti, utilizzando quasi esclusivamente fondi propri.

Focalizzando l'attenzione sugli andamenti dei diversi comparti produttivi si nota come le imprese manifatturiere e quelle dei servizi siano le più sensibili rispetto ai fabbisogni formativi dei propri dipendenti: oltre il 90% dei formati complessivi, infatti, si concentra in tali settori.

Facendo riferimento alla dimensione aziendale, si desume che quasi l'80% del totale dei formati lavora in imprese con più di 50 dipendenti.



#### 2.4 Gli investimenti diretti esteri (IDE)

Si definiscono diretti gli investimenti che realizzano un interesse durevole tra un'impresa residente nell'economia nazionale ed una residente in un'altra economia.

Sono considerati *investimenti diretti*: le partecipazioni dirette o indirette non rappresentate da titoli e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata; le partecipazioni, dirette o indirette, rappresentate da titoli di ammontare uguale o superiore al 10% del capitale dell'impresa partecipata, in termini di azioni ordinarie e di azioni con diritto di voto e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata. Per convenzione sono considerati investimenti diretti anche gli investimenti immobiliari.

#### Flussi di investimenti diretti dall'estero verso l'Italia e dall'Italia verso l'estero

	2004		2005	
	esteri	italiani	esteri	italiani
Abruzzo	115.748	111.392	71.284	103.530
L'Aquila	2.320	2.572	2.314	6.584
Teramo	3.955	61.354	6.114	47.678
Pescara	42.550	11.356	13.017	12.947
<b>Chieti</b>	<b>66.923</b>	<b>36.110</b>	<b>49.839</b>	<b>36.321</b>
<b>ITALIA</b>	<b>97.384.830</b>	<b>30.416.595</b>	<b>125.897.537</b>	<b>27.783.793</b>

Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Italiano Cambi

Anche per il 2005 l'entità dei flussi di investimento diretti dall'estero verso la nostra provincia è ancora esiguo e, rispetto al 2004, risultano in netto ridimensionamento.

Essi, infatti, sono passati dai 67 milioni del 2004 agli attuali 50, registrando, quindi, un calo del 25,5%. Si rileva, comunque, che tra le province abruzzesi Chieti è quella che può vantare il più alto grado di attrattività da parte di investitori esteri: quasi il 70% del totale delle risorse indirizzate verso l'Abruzzo è destinato alla nostra provincia. Per quanto riguarda gli investimenti diretti verso l'estero da parte di investitori della provincia di Chieti, il trend è positivo (+0,6%).



## 2.5 Gli indicatori creditizi

Le statistiche fornite dalla Banca d'Italia segnalano che nel 2005 il sistema creditizio ha operato in provincia di Chieti con 172 sportelli, 4 in più rispetto all'anno precedente.

L'ammontare dei depositi bancari ha presentato una discreta dinamica espansiva (+4,2%), raggiungendo quota 3.270 milioni di Euro.

Anche per quanto attiene gli impieghi la situazione è favorevole: con 4.760 milioni di Euro sono in rialzo del 13,6%, registrando un tasso più elevato rispetto ai livelli medi nazionali (+7,6%).

Buone indicazioni provengono anche dal fenomeno dei crediti in sofferenza<sup>9</sup>: il rapporto sofferenze/impieghi, infatti, si è attestato al 5%, valore più basso degli ultimi anni anche se più elevato del dato nazionale (3,6%).



<sup>9</sup> Le sofferenze comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalla garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Le informazioni presentate sono rilevate per localizzazione della clientela (ovvero in base alla residenza dei clienti che sono in stato di sofferenza) e non per localizzazione degli sportelli.

## 2.7 Il turismo

Nel 2005 il movimento turistico in provincia di Chieti non ha registrato significativi miglioramenti.

Gli alberghi e le strutture complementari che operano in provincia hanno registrato complessivamente 251.502 arrivi e 1.077.616 presenze.

Il confronto con l'anno precedente evidenzia un lieve incremento del numero degli arrivi (+2,3%) associato però ad un calo delle presenze (-1,1%).

Esaminando i dati per *nazionalità* è possibile rilevare che oltre il 90% degli arrivi è relativo a turisti italiani. La componente italiana inoltre è cresciuta del 2,7% negli arrivi, ma le presenze risultano in calo dell'1,3%. Per quanto riguarda la componente straniera, se ne rileva un calo negli arrivi (-0,3%) e un modesto incremento nelle presenze (+0,9%).

Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti - Variazioni %						
	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>2005</b>						
Chieti	223.180	965.430	28.322	112.186	251.502	1.077.616
Abruzzo	1.293.393	5.943.366	175.197	909.748	1.468.590	6.853.114
ITALIA	50.213.324	206.726.524	38.055.139	148.290.126	88.268.463	355.016.650
<b>2004</b>						
Chieti	217.337	978.541	28.399	111.162	245.736	1.089.703
Abruzzo	1.250.290	6.000.886	175.042	932.230	1.425.332	6.933.216
ITALIA	49.240.829	204.446.991	36.715.739	141.169.236	85.956.568	345.618.227
<b>Variazioni % 2005/2004</b>						
Chieti	2,7	-1,3	-0,3	0,9	2,3	-1,1
Abruzzo	3,4	-1,0	0,1	-2,4	3,0	-1,2
ITALIA	2,0	1,1	3,6	5,0	2,7	2,7

Fonte: elaborazione U.O. Studi su dati Istat



## GLI SCENARI PREVISIONALI

Lo scenario previsionale, elaborato da Unioncamere sull'andamento futuro dei principali aggregati a livello locale, prospetta una situazione in miglioramento, anche se ad un livello inferiore al dato nazionale.

Secondo tali previsioni il tasso di crescita del *valore aggiunto*, per il periodo 2007-2010, si attesterà a +1,2%, al di sotto della media regionale (+1,7%) e nazionale (+1,8%).

Sul versante dell'*occupazione* il tasso medio annuo di crescita previsto è pari a +0,5%, valore di poco inferiore alla media attesa a livello regionale e nazionale.

Alla fine del periodo di riferimento, il *tasso di apertura all'estero* (ottenuto dal rapporto tra esportazioni e valore aggiunto) si attesterà al 48,1%, valore molto superiore rispetto a quello nazionale (24,9%).

Facendo riferimento al *tasso di disoccupazione*, il valore registrato dalla provincia di Chieti dovrebbe essere pari al 4,3% contro una media regionale attestata al 5,7% mentre il *tasso di occupazione* sarà pari a 39,7% (39,4% per l'Abruzzo e 40,7% per l'Italia).

Scenario di previsione al 2010 – Provincia di Chieti

	2001-2003	2004-2006	2007-2010
<b>Tassi di crescita medi annui del periodo:</b>			
Valore aggiunto	0,2	0,2	1,2
Occupazione	0,2	-0,4	0,5
<b>Valori % a fine periodo:</b>			
Esportazioni/Valore aggiunto	43,3	50,8	48,1
Tasso di occupazione	38,6	39,0	39,7
Tasso di disoccupazione	7,1	5,9	4,3
Tasso di attività	41,6	41,4	41,5
<b>Valori pro capite a fine periodo:</b>			
Valore aggiunto per abitante (in migliaia di euro)	16,5	16,3	17,0
Valore aggiunto per occupato (in migliaia di euro)	39,6	40,3	41,5

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2007-2010

# CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CHIETI

## SEDE PRINCIPALE (S.P.)

Piazza Gian Battista Vico, 3 - 66100 CHIETI  
Centralino: 0871.354307 Fax: 0871.330913  
www.ch.camcom.it

## SEDE DISTACCATA (S.D.)

Via F.lli Pomilio (ex Foro Boario) - 66100 CHIETI  
Centralino: 0871.5450426  
Fax: 0871.552934

### Orario di apertura al pubblico

- MATTINA: dal lunedì al venerdì - ore 9.00 - 12.30
- POMERIGGIO: martedì e giovedì - ore 15.00 - 16.15

**PRESIDENTE** - (S.P. e S.D.)

0871.354301/5450438

**SEGRETARIO GENERALE** - (S.P. e S.D.)

0871.354302/5450403

**VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO** - (S.P. e S.D.)

0871.354318/5450463

**AFFARI GENERALI** - (S.P. e S.D.)

0871.354307/308/309/310/355

### AREA I - AMMINISTRATIVO/CONTABILE

Dirigente (S.P.)	0871.354304
Capo Servizio I - Amministrativo	0871.354351
URP e Privacy (S.P.)	0871.354351
Risorse umane e Relazioni sindacali (S.P.)	0871.354352
Archivio e protocollo (S.P.)	0871.354340
Provveditorato (S.P.)	0871.354316/356/357
Capo Servizio II - Contabilità - Finanza (S.P.)	0871.354312
Contabilità (S.P.)	0871.354311/314/315
Gestione economica del personale (S.P.)	0871.354313
Finanza camerale (S.P.)	0871.354341

### AREA II - SVILUPPO E SERVIZI ALLE IMPRESE

Capo Servizio III - Registro Imprese (S.D.)	0871.5450408
Registro imprese (S.D.)	0871.5450464/423/408/406/407/409/499
<b>Call Center Registro Imprese</b>	<b>199509050</b>
Albo imprese artigiane (S.D.)	0871.5450429
Presidente CPA (S.D.)	0871.5450427

### AREA III - MONITORAGGIO E REGOLAZIONE DEL MERCATO

Capo Servizio IV - Studi - Promozione	0871.5450419
Gestione informatica Protesti cambiari (S.D.)	0871.5450419/420
Studi, Statistica, Marketing territoriale (S.P.)	0871.354349
Promozione (S.D.)	0871.5450431/448
Agricoltura (S.D.)	0871.5450422/462
Capo Servizio V - Regolazione del mercato (S.D.)	0871.5450405
Ispezioni, Sanzioni brevetti (S.D.)	0871.5450433/444
Metrologia legale (S.D.)	0871.5450460/461
Procedure extragiudiziarie, Tutela del consumatore (S.D.)	0871.5450405
Licenze, Albi, Ruoli, Commercio interno ed estero (S.D.)	0871.5450432/437

### UFFICIO DISTACCATO

Via Iconicella, 1 c/o Ente Fiera - 66034 LANCIANO  
Tel. 0872.717350

### Oraio di apertura al pubblico:

mercoledì e venerdì ore 9.00 - 12.30



Centro Regionale  
Commercio Interno  
delle Camere  
di Commercio d'Abruzzo

## CENTRO REGIONALE COMMERCIO INTERNO DELLE CAMERE DI COMMERCIO D'ABRUZZO

P.zza G.B. Vico 3  
66100 - CHIETI  
Tel. 0871.35433/330842  
Fax 0871.344821  
centrointerno@ch.camcom.it

Il Centro Regionale per il Commercio Interno delle Camere di Commercio d'Abruzzo è un'organismo costituito nel 1971 fra le Camere di Commercio d'Abruzzo per lo studio dei problemi inerenti la situazione delle aziende commerciali e per l'adozione di iniziative tendenti a favorire la commercializzazione dei prodotti.

Il Centro provvede ad organizzare la partecipazione collettiva di aziende abruzzesi alle più importanti manifestazioni fieristiche nazionali allo scopo di promuovere e valorizzare le produzioni locali, soprattutto nei settori agro-alimentari e artigianato artistico.



**AGENZIA  
DI  
SVILUPPO**

## AZIENDA SPECIALE "AGENZIA DI SVILUPPO"

P.zza G.B. Vico 3  
66100 - CHIETI  
Tel. 0871.354321/345/353/354  
Fax 0871.331218  
www.agenziadisviluppo.net      info@agenziadisviluppo.net

Orario di apertura al pubblico

Mattina: dal lunedì al venerdì      ore 9.00 - 12.00

Pomeriggio: martedì e giovedì      ore 15.00 - 16.15

### NATURA

L'Agenzia di Sviluppo è l'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Chieti costituita ai sensi dell'art. 32 del R.D. 20 settembre 1934, n. 2011, e dell'art. 2 - comma 2 - della Legge 29.12.1993, n. 580.

### MISSIONE

Nel quadro delle finalità istituzionali della Camera di Commercio tendenti alla promozione dello sviluppo socio-economico della provincia, l'Agenzia di Sviluppo ha lo scopo di sostenere il sistema delle imprese, soprattutto piccole e medie, attraverso un insieme integrato di servizi di informazione, orientamento, assistenza personalizzata e formazione.

### GLI ORGANI

Il Consiglio di Amministrazione - componenti: *Adriano Lunelli, Nicola Molino, Nino Silverio, Patrizio Lapenna, Giancarlo Gardellin, Claudio Massaro, Pasquale Di Frischia*

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione: *Adriano Lunelli*

Il Collegio dei Revisori dei Conti - componenti:

*Albert Normand (Presidente), Paola Ferroni, Roberto Roberti*

